



il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

f ilsudmilano

www.ilsudmilano.it

@ilsudmilano

primo piano

SPORCIZIA E INCURIA NELLE STRADE IN CUI VIVIAMO: IL RUOLO DEL CITTADINO

DI GUGLIELMO LANDI

Per un momento vorrei lasciare le consuete dispute su tutto quanto accade nei nostri quartieri: delle realizzazioni, dei problemi, delle questioni amministrative e politiche della città in cui viviamo, ne parliamo come sempre in altre pagine del giornale e sui nostri social. Vorrei invece affrontare un'altra questione trasversale che riguarda però in maniera fondamentale il "buon vivere" di noi abitanti di Milano sud nella quotidianità: la sporcizia, l'accumulo di immondizia e il degrado delle nostre vie.

continua a pag. 3

CHIARAVALLE: AVANZA LA CANDIDATURA A PATRIMONIO UNESCO

DI LAURA BARSOTTINI E PAOLO ROBAUDI

Nel Medioevo i monaci Cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle avevano già realizzato un progetto rivoluzionario in ambito sostenibile. Attraverso la regolamentazione delle acque e la bonifica delle paludi, il lavoro organizzato delle terre e le marcite, riuscivano a ottenere fino a nove tagli di erba l'anno, che andavano a risolvere il fabbisogno locale con la produzione del latte, l'allevamento degli animali e la produzione di utensili nelle forge. Un modello adattabile anche oggi per un'idea di città moderna attenta all'ambiente, alle relazioni e alla cura. Proprio da questa consapevolezza, è partito il percorso per candidare Chiaravalle a patrimonio Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

continua a pag. 4

Il libro di Gad Lerner su Gaza

L'UTOPIA DEL DIALOGO

DI SAVERIO PAFFUMI

Una testimonianza sulla questione israelo-palestinese che non fa sconti alle politiche della destra israeliana, né alla tentazione di offrire ad Hamas alibi politici. Per fermare la strage di innocenti, l'impegno a lungo termine deve essere capire e sconfiggere gli assolutismi, per costruire davvero una pace duratura.

servizio a pag. 23

Vicenda stadi

MILAN E INTER NON VOGLIONO IL MEAZZA

DI STEFANO FERRI

I due club tornano alla posizione del 2019 e chiedono di acquisire l'intera area per costruire un nuovo stadio, senza abbattere del tutto la Scala del calcio, che dovrà essere "rifunzionalizzato". Ancora in vita le ipotesi di nuovi impianti a San Donato e Rozzano, a cui si oppongono i comitati No stadio.

servizio a pag. 4

all'interno

pag. 6

Le Torri Aler di via Russoli
Riquilificazione e partecipazione portano al "Terzo Paradiso"

pag. 7

Lo sport fa bene
Intervista a Luciano Bagoli direttore tecnico della Nuova Atletica 87

pag. 8

Progetto Scoop
Parla Marta Berti: «Mai più scuole di serie A e di serie B»

Love & drink in sicurezza
In Darsena test medici e lotta all'abuso dell'alcool

pag. 9

Festival delle abilità
Dal 14 al 22 settembre il mondo dell'arte delle persone con disabilità si presenta

pag. 11

Parco agricolo Ticinello
SEMina e Puliamo il mondo dal 21 al 30 settembre

pag. 14

Chiese di frontiera
Il mondo cattolico si confronta con la Comunità LGBTQIA+

pag. 19

Sorprese milanesi
I diversi, sorprendenti volti di Madama Hostel & Bistrot

Arriva la M4 e la M6 prende forma



Nel mese di ottobre si inaugura la Linea Blu, da Linate a San Cristoforo; un progetto dalla storia tormentata che attraversa la città da est a ovest, e sui cui treni sono previsti 86 milioni di viaggiatori all'anno. Allo stesso tempo, dopo anni di discussioni, tra ottobre e novembre, il Comune presenterà gli esiti dello studio di fattibilità sui tracciati della Linea Rosa, elaborati dal Laboratorio di Politica dei Trasporti del Politecnico di Milano.

Di Claudio Calerio e Stefano Ferri, foto di Andrea Cherchi
continua a pag. 12-13

Storie - La Milano di una volta, quando all'osteria si beveva e si cantava

La storia del Pinza della Briosca: l'oste che volle farsi attore

Ci fu un tempo in cui la "Darsena" era il terzo porto italiano per tonnellaggio e i "Mondegghili", le famose polpette milanesi, troneggiavano sul bancone all'ingresso di un qualsiasi rispettabile locale milanese, così come le uova sode.

In quella Milano, crocevia di genti, c'era l'osteria della "Briosca", al 27 del Naviglio Pavese, un locale del '600, che Luciano Sada, in arte il "Pinza", rilevò, con la moglie Elda, per farla diventare quel magico locale, di cui si parla ancora. Il suo ricordo è legato alle serate sui Navigli.

DI PAOLO ROBAUDI pag. 20

CENTRO ODONTOIATRICO

Dott. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.a.s.

Via F.lli Fraschini 8/10
(angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Implantologia a carico immediato con applicazione protesi in 10 ore!

Tel. 02-89304881
Email: info@centrovannucchis.it

FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 24 mesi

Una equipe di odontoiatri specializzati in:

conservativa
protesi mobile e fissa
ceramica su oro e zirconio
implantologia computer guidata
ortodonzia infantile e per adulti



GRIGLIERIA MACELLERIA, SALUMERIA EQUINA

Pronti da cuocere - Rosticceria siciliana
Tutti i giorni a pranzo dalle 12.00 alle 15.00

Tel. 02.41.21.814

Via Lorenteggio, 177. Milano
(Mercato Comunale Coperto)

📍 /macelleriaequinadavito



la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI



AdottaUnaGallina! fa le uova per tutti

Son passati quasi due anni dall'avvio dell'iniziativa AdottaUnaGallina! il progetto che ha dato vita ad una microfiliera di produzione di uova a km0, con la costruzione di un pollaio di quartiere nella zona tra Corvetto e Vigentino. Al momento si contano 170 adozioni per 130 galline di otto razze, tra cui l'antica razza lombarda Milanino. Le cittadine e i cittadini che hanno adottato le galline possono scegliere di tenere le uova per sé o donarle alle persone in difficoltà del quartiere. La generosità di coloro hanno adottato le galline consente al Comitato Molise-Calvairete, Casa Pace Milano, Unica, Pane Quotidiano di consegnare ogni settimana tra le 150 e le 200 uova. Il progetto continua e potete chiedere informazioni scrivendo a adottaunagallina@soulfoodforestfarms.it.

DOVE TROVI TUTTO IL MESE il SUD Milano

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25
• via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22
• via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5
• via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54
• via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35
• via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta
• Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21

Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18
• Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3

Altri punti di distribuzione: Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38
• Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Frascini
• La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2
• Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri
• Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera, 18
• Podere Ronchetto, via Manduria 10
• Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso
• Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35
• Cà del Bèch, via Mantova 8.

**Prossima uscita
16 ottobre 2024**

Per diventare distributori premium de
il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

Autrici - Renata Villa, Patrizia Giorgio e Laura Guardini, storica collaboratrice del nostro giornale

Un nuovo libro svela segreti, benefici e retroscena della filantropia e della beneficenza aziendale

Appuntamento l'11 ottobre al Salone del CSR in Bocconi per la presentazione del volume *Il volontariato aziendale. Profit e non profit insieme per il bene di comunità e territori*, edito da Egea

Oggi la filantropia e la beneficenza aziendale sono fenomeni in grande espansione nelle politiche delle imprese. Ma cosa si intende per volontariato aziendale, e quali implicazioni ha in questo momento storico? A questo quesito risponde puntualmente e con dovizia di dati il libro *Il volontariato aziendale. Profit e non profit insieme per il bene di comunità e territori*, Egea Editore, del-

le autrici Laura Guardini, collaboratrice de il SUD Milano ed ex cronista del Corriere della sera, Renata Villa e Patrizia Giorgio. Il libro verrà presentato l'11 ottobre alle 15.30, al Salone della CSR a Milano, in via Guglielmo Röntgen, presso l'Università Bocconi. Il volontariato aziendale rappresenta un nuovo modo per far dialogare il mondo del profit con l'universo non profit. Il volume nasce dalle

diversificate esperienze delle autrici proprio con il proposito di raccontare il fenomeno nelle sue varie declinazioni e per fornire indicazioni pratiche su come avviare collaborazioni virtuose, impegnando i dipendenti a beneficio della comunità. L'obiettivo prioritario è far comprendere che un progetto di volontariato aziendale è efficace solo se viene pensato, pianificato e promosso attraverso una partnership



in cui impresa e organizzazione non profit sono sullo stesso piano, in un rapporto paritario, simmetrico e di reciprocità.

Oltre a una ricostruzione storica della nascita del fenomeno, il manuale presenta suggerimenti e soluzioni pratiche, i risvolti normativi e assicurativi fino ad alcuni KPI che possono entrare nella rendicontazione di sostenibilità dell'azienda.

L. Bar.

ilSUDMilano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri
Vicedirettore Guglielmo Landi
Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato L. Barsottini, E. Beluffi, C. Boschiero, C. Calerio, A. Capellani, G. Cigognini, L. Guardini, M. Marucco, F. Mochi, E. Rembado, P. Robaudi, L. Sabatelli, A. Sanna, S. Sollazzo, A. Stucchi, G. Tettamanzi, C. Tirinzoni, G. Verrini, V. Venturini, X. Vigorelli.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Servizi Stampa 2.0 srl, via Bresca 22, Cernusco s/N

Pubblicità

Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni



Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www.freemedia-sc.com



La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza Creative Commons, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

DARSENA SERVICE srl

Professionisti al servizio dei tassisti milanesi dal 1973



Stai pensando di intraprendere l'attività di tassista o sei già tassista e cerchi uno studio di professionisti che ti possa seguire a 360°?

ECCO ALCUNI NOSTRI SERVIZI:

- contabilità e assistenza fiscale
- taxi sostitutivi
- contratti di gestione per affitto licenza
- assistenza vendita/acquisto licenza
- consulenze assicurative

e molti altri ...



VIENI A TROVARCI in
via Francesco De Sanctis 43 - Milano
orari: dal LUN al GIOV 9-12:30/15-18
VENERDI' 9-12:30
tel 02.8463324/02.8467661
email: darsena@darsenaservice.it
oppure VISITA IL NOSTRO SITO
www.darsenataxi.it

PROTESI ACUSTICHE GRATUITE tramite ASST INAIL

Un problema di udito è un problema di vita

**"Senti ma non capisci le parole?"
"Possiamo aiutarti!"**

Centro Applicazione Apparecchi Acustici

PROVA UNA SOLUZIONE UDITIVA PERSONALIZZATA SENZA IMPEGNO

Per informazioni:
Contattaci allo 02/36536730
Non rinunciare alla GIOIA DI SENTIRE!

ISCRITTO ALBO FORNITORI SERVIZIO SANITARIO
(Per la fornitura gratuita degli apparecchi acustici agli aventi diritto)

CENTRO EUROACUSTIC
soluzioni per l'udito

Milano - Via Lagrange, 13
TEL. 02.36536730

www.centro-euroacustic.com
email: info@centro-euroacustic.com

Sporcizia e incuria nelle strade in cui viviamo: il ruolo del cittadino

La corresponsabilità di autorità e individui come unica soluzione; l'opinione di Guglielmo Landi, vicedirettore de il SUD Milano e animatore storico dell'associazione culturale "Conca Fallata"

Segue dalla prima

È importante notare, come spesso accade, che l'incuria di cui ci lamentiamo ha purtroppo radici comuni e responsabilità diffuse in molti volti della nostra società.

Intendiamoci: chi si occupa di amministrazione pubblica, dai municipi al comune di Milano, alla Regione Lombardia, insieme alle varie aziende di servizi come Aler, Amsa o MM, ha le sue responsabilità dello stato di trascuratezza dei quartieri. Spesso questo dipende non tanto da cattiva volontà ma dall'incapacità di coordinare le azioni e di effettuare interventi tempestivi in relazione ai problemi che, via via, insorgono.

Bisogna però ammettere – e noi de il SUD Milano intendiamo la società come una comunità di corresponsabili, ognuno per quanto gli compete – molte volte ci troviamo di fronte a una rete civile di persone e associazioni che lavorano per quartieri vivibili e che quotidianamente si trovano a lottare fra burocrazia e inciviltà, ammettiamolo, anche dei cittadini intesi come individui singoli. Ci troviamo di fronte a un declino lento ma costante di molte aree dei nostri quartieri.

Tutti noi abbiamo potuto osservare comportamenti individuali contrassegnati da inciviltà e prepotenza: parcheggiare l'auto in modo da non permettere il passaggio dei pedoni, per esempio; o non raccogliere gli escrementi del proprio cane, esporre rifiuti ingombranti sul marciapiedi e decine di altri fastidiosi comportamenti di questo tipo.

Un esempio emblematico è la situazione rifiuti al Gratosoglio, dove i cittadini sono ostaggio ormai da anni di uno stallo di immondizia che vede i marciapiedi del quartiere sempre colmi di cumuli di spazzatura. Da una parte ci sono gli enti e le istituzioni preposte che non riescono ad attuare le azioni concordate per risolvere il problema; dall'altra, persone che approfittano della situazione ormai fuori controllo per smaltire illegalmente notevoli quantità di materiale vario.

Un altro fatto, più piccolo ma significativo, è quello accaduto lungo via D'Annunzio in Darsena, dove una persona ben conosciuta in zona ha ottenuto dal comune la possibilità di salvare una porzione di spartitraffico dal parcheggio selvaggio, arricchendo lo spazio con piante e fioriere. Quest'estate, inspiegabilmente, le fioriere sono state rimosse, anche se, per fortuna, sono rimaste diverse piante a dimora. Immediatamente, però, è scattato il parcheggio selvaggio, con il risultato che le piante sopravvissute sono state devastate e le automobili hanno riconquistato lo spazio che era stato loro virtuosamente sottratto.

In questo quadro penso che la stampa locale, e quindi anche il nostro giornale, possa svolgere un ruolo importante non solo per informare su cosa accade nei nostri quartieri ma facendosi promotori di una sorta di "rinascimento culturale" per quanto riguarda l'educazione ambientale sull'utilizzo e la salvaguardia dello spazio pubblico che tutti utilizziamo e viviamo.

Ritengo sia importante dare voce alle cose che incidono concretamente nella vita dei nostri quartieri, partendo dalle azioni positive svolte da tanti cittadini e associazioni, impegnandoci quindi a scrivere e rendere pubbliche tutte le iniziative che tendono a valorizzare il senso di appartenenza alla comunità. È l'unico strumento - a mio parere - davvero utile per riprendere in mano la nostra qualità di vita e il futuro della nostra città.



Settembre 2024 - Via Gaber.



Agosto 2024 - Viale Cermenate.



Settembre 2024 - Via Antonini.



Settembre 2024 - Via Baroni.



Agosto 2024 - Parco giochi di viale dei Missaglia.



Agosto 2024 - Via Boifava.

Le foto-testimonianze inviate dei lettori

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Film Festival al Municipio 4

Prosegue l'iniziativa realizzata da Hubita Aps in collaborazione con VerdeFestival, Comunità il Gabbiano odv, Bloom e Ludwig, nell'ambito di CineQuattro, la rassegna cinematografica all'aperto del Municipio 4. Ogni serata sarà dedicata a un continente (Asia, Africa, America Latina), con proiezioni di film significativi su temi culturali e sociali.

I prossimi appuntamenti sono: **20 settembre 2024 ore 20.30** - Merezate presso campo da Basket di via Colorni, 3 "lo capitano", regia di Matteo Garrone.

21 settembre 2024 ore 20.30 - Sala teatrale parrocchia Sacro Cuore in Ponte Lambro di via Parea, 18 "Lunana e il viaggio alla fine del mondo", regia di Pawo Choyning

6 ottobre 2024 ore 20 - Piazza Tina Modotti, davanti al locale Scirocco Proiezione dei cortometraggi finalisti del concorso Milano Est Film Festival.

Biblioteche Comunali torna l'apertura serale

Da settembre, una biblioteca in ogni municipio rimarrà aperta nelle ore serali. Nei tre municipi del sud Milano, biblioteche ed orari serali sono i seguenti: Municipio 4, Biblioteca Calvaire, da martedì a venerdì aperta, fino alle 23. Municipio 5, Biblioteca Chiesa Rossa, da martedì a venerdì, aperta fino alle 23. Municipio 6, Biblioteca Lorenteggio, lunedì, mercoledì, venerdì, aperta fino alle 22.30 (conclusi i lavori, servizio sarà reso dalla biblioteca S. Ambrogio al termine).

Corsi di educazione cinofila

Dal 7 ottobre, presso il CAM di via San Paolino inizierà un percorso di educazione cinofila denominato "6 un bravo cane". Sei incontri online lunedì dalle 20.30 alle 22.00 più due incontri di pratica il sabato mattina. Al termine si avrà la possibilità di conseguire il patentino. Per informazioni e iscrizioni inviare una email a: Alessandra Cipelletti seiunbravocane@gmail.com

Tronchi contro il parcheggio abusivo

Come avvenuto in altra zona della città, anche in via Cadore (Municipio 4) sono stati collocati, sul parterre alberato, segmenti di tronchi recuperati da abbattimenti, allo scopo di impedire la sosta abusiva e migliorare la sicurezza in un'area in cui hanno sede diversi complessi scolastici.

Tavoli di lavoro per la Cascina Campazzino

Municipio 5 e Politecnico di Milano hanno convocato, sabato 21 settembre alle ore 15,30 alla biblioteca Chiesa Rossa e lunedì 7 ottobre alle ore 18 nella sala consiliare del Municipio, due tavoli di lavoro con i soggetti del territorio che in questi due anni hanno condiviso l'obiettivo del recupero della Cascina Campazzino. I due tavoli dovranno porre le basi per la definizione di un progetto di recupero e utilizzo condiviso del vecchio edificio agricolo.

Municipio 6, nuova area pedonalizzata

Nell'ambito del progetto Piazze aperte per ogni scuola, è stata pedonalizzata l'area, finora adibita a parcheggio, di fronte alla Scuola Primaria De Nicola, tra via Enrico De Nicola e piazza Enzo Paci.

Navigli, quest'anno niente asciutte autunno-inverno

Come deliberato dal Consorzio Est Ticino Villorosi (gestore dei navigli), l'acqua verrà mantenuta in alveo in tutti i navigli nella prossima stagione autunno-inverno, con la sola eccezione del Naviglio di Bereguardo interessato da lavori di recupero delle sponde. Sarà così assicurata, nel caso venga richiesta, l'erogazione di acqua jemale (acqua invernale) per l'eventuale incremento delle acque di falda

Chiaravalle: avanza la candidatura a patrimonio Unesco

Il 6 ottobre sarà presentato il percorso per la candidatura del borgo a patrimonio dell'umanità. Per il progetto il Comune stanziava 36mila euro

Segue dalla prima

L'iniziativa ha incontrato il favore del Comune tanto che la Giunta, ad agosto, ha stanziato 36 mila euro per il 2024 per uno studio di fattibilità circa l'avvio del percorso di co-progettazione con il Municipio 5 della candidatura del borgo.

Caterina Misiti, presidente della Commissione Cultura della Municipio 5, racconta i due momenti dell'iniziativa legata alla presentazione della Ciribiciaccola e al percorso di Chiaravalle a sito Unesco, che si terrà nella giornata di domenica 6 ottobre a Chiaravalle in due momenti distinti. «Il primo incontro avverrà presso l'Abbazia a partire dalle 14.30 con l'ingegnere Lorenzo Jurina, responsabile del restauro della torre nolare, che racconterà il processo al quale la Ciribiciaccola è stata sottoposta, per durare

altri mille anni», spiega. A questo seguirà un secondo momento presso l'associazione «Terzo Paesaggio», nel quale si presenterà il percorso per la candidatura dell'Abbazia di Chiaravalle. Questa iniziativa rappresenta un'occasione unica per valorizzare un luogo straordinario. L'esito positivo potrebbe portare a un aumento del turismo culturale, a nuovi investimenti per la valorizzazione del sito e per una maggiore consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale locale, anche a livello nazionale». Tutto questo porta sfide e opportunità: «Il processo di candidatura è complesso e richiede un impegno significativo», continua Misiti. Tuttavia, rappresenta un'opportunità per rilanciare il territorio, attrarre turismo culturale e promuovere la ricerca e la valorizzazione del patrimonio. Ovviamente, il



© Paolo Robaudi

successo della candidatura dipenderà dalla collaborazione tra istituzioni locali, nonché dal coinvolgimento della comunità locale». La giornata del 6 ottobre è organizzata dalle associazioni: «Terzo Paesaggio», «Koinè»

e «ABC», con il sostegno del Municipio 5. A conclusione dell'iniziativa ci sarà anche un concerto con il coro «Mamas & Papas», sempre presso lo spazio di «Terzo Paesaggio» in via San Bernardo 17.

San Siro: Milan e Inter non vogliono la ristrutturazione

I due club tornano alla posizione del 2019 e chiedono di acquisire l'area del Meazza per costruire uno stadio, senza abbattere del tutto la Scala del calcio. Ancora in vita le ipotesi di nuovi impianti a San Donato e Rozzano, ma i comitati continuano a non essere d'accordo

DI STEFANO FERRI

Fumata nera: Milan e Inter non sono interessate alla ristrutturazione di San Siro, l'hanno detto chiaramente i vertici dei due club al sindaco Sala venerdì 13 settembre, nel corso dell'incontro a Palazzo Marino sul futuro dello stadio milanese. Le motivazioni sono essenzialmente due. La prima riguarda i costi di ristrutturazione, ritenuti molto più alti di quelli ipotizzati prima dell'estate da WeBuild, azienda leader internazionale nella costruzione di infrastrutture e grandi opere, incaricata del progetto. A questa si aggiunge, presumibilmente, la convinzione che un San Siro ristrutturato non possa mai essere all'altezza di uno stadio nuovo.

Le due società sportive, pur non rinunciando alla possibilità - sciagurata - di costruire ognuno una propria cittadella sportiva alle porte di Milano sud, a Rozzano e San Donato, si sono dette comunque interessate ad acquistare San Siro e le aree circostanti, per costruire un proprio impianto in comproprietà, tornando, di fatto, alla posizione del 2019. Con una sostanziale differenza però rispetto a cinque anni fa, determinata dal vincolo annunciato nell'agosto dell'anno scorso dalla Sovrintendenza, che impedisce di radere al suolo la Scala del Calcio, come era nelle prime intenzioni dei club.

A questo punto - a meno di altri colpi di scena -, Palazzo Marino e le squadre aspettano di conoscere quale sarà



Lo Stadio Meazza - San Siro. Foto Andrea Cherchi.

il prezzo definitivo di San Siro e delle aree limitrofe, che dovrà essere stabilito dall'Agenzia delle Entrate, a cui il Comune ha chiesto una valutazione. Le cifre, che saranno rese note ufficialmente entro febbraio, ufficialmente, almeno a grandi linee, dovrebbero emergere sin dalle prossime settimane. «Nell'ottica di una vendita dello stadio e delle aree alle società - ha dichiarato subito dopo l'incontro il sindaco Sala -, è evidente che il valore indicato sarà un vincolo perché amministrativamente non intendiamo

svendere ma nemmeno specularci. Quel valore sarà legge». Sulla base del responso dell'Agenzia delle Entrate verrà fatta una gara pubblica, i cui contenuti sono ancora del tutto ignoti.

Allo stesso tempo, nelle prossime settimane, anche la Sovrintendenza dovrà precisare i contenuti del vincolo storico artistico di tutela e specificare ufficialmente quali interventi si potranno eseguire sul vecchio Meazza.

La fase successiva, una volta chiariti questi aspetti, prevede che le due squadre presentino in Comune il progetto di rifunzionalizzazione di San Siro spiegando chiaramente i futuri utilizzi, presentando i disegni del nuovo stadio e dei servizi circostanti. Quest'ultimo tema è indubbiamente il più delicato, perché l'interesse dei club è costruire quanto più possibile, in un'area in cui la presenza del Meazza, seppure «rifunzionalizzato» riduce gli spazi disponibili. Su questo punto il sindaco ha più volte affermato che, in ogni caso, saranno applicate rigorosamente le regole urbanistiche vigenti, aggiungendo, all'uscita dell'incontro con i club: «Io ho chiesto solo, avendone bisogno per avviare operativamente le procedure, spero, in termini definitivi, la conferma che quella indicata dalle squadre (un nuovo stadio accanto a San Siro - Ndr) sia l'unica ipotesi che per loro rimarrà in campo».

Noi siamo con il Sindaco e con i Comitati No stadio, che si sono già ampiamente espressi a proposito: nessuno stadio a Rozzano e tra Chiaravalle e San Donato.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

ACCONCIATURE PINUCCIA
1974 - 2024
da 50 anni con voi
per farvi sempre più belle!

«Auguri Pinuccia,
da quando hai iniziato
non hai mai smesso di sorprenderci
per la tua umanità e competenza».

Acconciature Pinuccia, via Verro 62,
Milano - Tel. 02 8466870.

AL. SER. srl
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com

DAL 1986
RECUPERO DEL 50% SULLA SPESA

SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

IL RINASCIMENTO IMMOBILIARE
COWORKING DI AGENTI IN SINERGIA

PORTIAMO LA NOSTRA ESPERIENZA
ANCHE A MILANO!

SE VENDI O CERCHI CASA
SCRIVICI E SAREMO FELICI DI AIUTARTI

ROLANDO BAIOTTO
+39 346 846 6486
rbaio@ilrinascimentoimmobiliare.it

MARISTELLA CRIPPA
+39 340 624 3695
mcrippa@ilrinascimentoimmobiliare.it

La testimonianza - Il racconto della nostra giornalista che fu tra i primi a giungere sul luogo del disastro

Iniziati i lavori alla Torre dei Moro di via Antonini

A tre anni dall'incendio l'odissea che lasciò senza casa 82 famiglie è finalmente a una svolta

DI FRANCESCA MOCHI

Chi scrive non può dimenticare la sera del 29 agosto 2021: dalle finestre di casa vedo all'orizzonte una colonna di fumo nero che si innalza imponente verso il cielo, ben oltre il Parco Ticinello. Scendo di corsa con la macchina fotografica al collo e mi dirigo con l'auto verso quella colonna di fumo, verso via Valla, da cui scatto le prime foto, e poi in via Antonini... Prima ancora dell'incrocio con via Ferrari intravedo il terrificante incendio, che rapidamente avvolge tutta la torre Moro. L'odore acre del fuoco, le sirene delle autobotti e le grida dei vigili del fuoco, il terrore degli abitanti della torre (una trentina, la maggior parte è ancora via) scesi in strada dai loro appartamenti sconvolti, scioccati, smarriti, qualcuno con un cagnolino bianco... Sono immagini, odori, rumori che risalgono alla mente come un tutto inscindibile.

Tra loro scorgo qualcuno che, pur sconvolto, li riunisce, domanda loro quante persone siano ancora all'interno del grattacielo, si muove per dare indicazioni urgenti ai vigili del fuoco che stanno salendo alla ricerca di altri sventurati, risponde alle concitate domande dei primi giornalisti e fotografi accorsi sul luogo. Apprendo solo dopo che è Mirko Berti, proprietario di uno degli ultimi piani, colui che in seguito prenderà le redini in mano per seguire la complicata e difficile causa delle 82 famiglie sfollate da quando il rogo è scoppiato. Ebbene, cosa rimane oggi alla città di Milano, a tutti i suoi cittadini, di questo immane rogo, che avrebbe potuto avere effetti tragici dal punto di vista umano, come la Grefell Tower di Londra e quella re-



In alto a destra una delle prime foto dell'incendio. Sotto, il render di come sarà la nuova torre.



cente di Barcellona? Un palazzo alto 70 metri di via Antonini avampato come un cerino a causa di pannelli sui balconi dati per ignifughi ma che ignifughi non erano. Il rogo della torre ha messo allo scoperto non pochi vuoti normativi (anche europei) mai colmati, e inefficienze varie dei controlli. Si può costruire utilizzando materiali più sicuri e sostenibili? Quanto sono sicuri, efficienti e sostenibili la progettazione di edifici e l'uso dei materiali ammessi per costruire? Il pensiero non può non correre ai tanti edifici di ampia dimen-

sione e altezza, come i palazzoni Aler in cui abitano migliaia di famiglie o le Rsa (ricordiamo ancora la Casa per i Coniugi al Corvetto in cui morirono sei persone?).

Dai primi di settembre chi passa da via Antonini, non può non notare con gioia e un velo di amarezza i movimenti intorno alla torre: gru, camion, tecnici, muratori che hanno iniziato a lavorare per far risorgere la Torre Antonini e ridare un tetto sicuro alle 82 famiglie sfollate. Cosa fare oggi perché avvenimenti simili non si ripetano più?

Questa la domanda da non dimenticarci mai di porre insistentemente e con urgenza alle autorità politiche.

Si legge dalla pagina Facebook Rinascita Antonini: "29.08.2021: maxi-incendio distrugge 18 piani di #TorreDeiMoro a Milano. 82 famiglie hanno perso casa... Ma rinasciamo! #RinascitaAntonini".

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
PATRONATO
PROMOSSO DALLA CIA

CAF  Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO 730 2024 !

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA' * COMPETENZA * AFFIDABILITA' * CORDIALITA' * DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI

IMMIGRAZIONE

MODELLO 730

MODELLO UNICO

MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO

CONTRATTI LOCAZIONE

IMU

SUCCESSIONI

PRATICHE INPS

PENSIONI/INVALIDITA'

RED/ACCAS/INVCIV



Chiamaci al n.
0258111899

Scrivici a
cia.milano@cia.it

visita il nostro sito
www.ciamilano.it

Siamo in VIALE CONI
ZUGNA 58 A MILANO

LODI:

Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044

ABBIATEGRASSO:

Via Pontida, 19—Tel.029422133

BAREGGIO:

Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447

VIMERCATE:

Via Mazzini, 72—Tel.0396081381

CORBETTA:

Via Verdi, 75/A—Tel. 0292279200

M2

SANT'AGOSTINO—P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Le Torri Aler di via Russoli sono diventate il "Terzo Paradiso"

L'architetta Tiziana Monterisi racconta il progetto premiato dalla Triennale di Milano e il ruolo fondamentale degli inquilini

DI CLAUDIO CALERIO

È possibile unire efficientamento energetico e socialità? Secondo l'architetta Tiziana Monterisi di Ricehouse, progettista dell'intervento sulle quattro Torri Aler di via Russoli 14-20, completato la primavera scorsa e vincitore a luglio alla Triennale di Milano, del secondo premio City'Scape Award, certamente sì. L'importante è coinvolgere ed entusiasmare chi vive nelle case e nel quartiere, e il gruppo LeSciure.

«Fondamentale è stato il ruolo del Comitato di autogestione - spiega l'architetta Monterisi - Abbiamo coinvolto circa 400 inquilini, cioè 187 famiglie, tutti preparati e ben disposti ad avere un anno di cantiere. Come sappiamo un cantiere è sempre complicato da gestire per chi ci vive accanto: abbiamo cambiato i serramenti, siamo entrati in casa, siamo



Agricoltori di città, sui tetti di via Russoli 14-20. Nel tondo a sinistra, l'architetta Tiziana Monterisi.

stati un anno con i giardini interdetti». Oggi, però, gli inquilini vedono la riduzione totale dei costi di gestione, perché sono diminuite le spese di riscaldamento e di condizionamento, e soprattutto l'edificio, invece di emettere CO2, lo assorbe. Dalla classe energetica G siamo passati alla A4».

Nel progetto un ruolo fondamentale l'hanno avuto LeSciure...

«Certamente. Il maestro Michelangelo Pistoletto, con cui durante Expo 2015 abbiamo scritto il Manifesto "Terzo Paradiso, coltivare la città", la cui idea di fondo è far diventare la periferia la dinamo trasformatrice dell'intera società, mi ha presentato LeSciure: un gruppo di donne straordinario, residente nelle torri Aler di via Russoli, che avevano iniziato a coltivare

gli orti realizzati sul tetto del Superstudio di via Tortona. Con Michelangelo e LeSciure abbiamo deciso di portare Terzo Paradiso sui tetti di via Russoli, che dovevamo ristrutturare».

Come sono organizzati gli orti sui tetti?

«Sono spazi di socialità condivisi, non divisi in celle di pochi metri quadri dove ognuno ha e gestisce solo il suo pezzettino. Questo è frutto di un importante lavoro che abbiamo fatto in dieci anni di partecipazione con gli inquilini. Nei 15 mila metri quadrati di tetti delle quattro torri, ce ne sono 3.500 di coperture trasformati in giardini pensili, dove gli inquilini, oltre a coltivare, possono incontrarsi. I tetti-giardino hanno anche un'importante valenza ambientale: raccolgono l'acqua rilasciandola lentamente, favoriscono la biodiversità, abbassano la tem-

peratura di circa 4 gradi in tutto il quartiere».

Da un punto di vista edilizio, quali sono i soggetti coinvolti?

«Sulle torri di via Russoli ha lavorato un gruppo composto da progettisti di Ricehouse, per il cappotto prefabbricato sulle facciate, realizzato in isolanti naturali, come lolla e paglia di riso, sughero e calce; Arco Studio, per la parte di ingegneria e direzione lavori; e lo studio Inge Srl, che ha fatto tutto il progetto energetico. Questo è stato reso possibile col Super bonus 110%, con A2A Calore Servizi come general contractor. Abbiamo scelto A2A perché nel 2020 il mio studio è stato premiato proprio da A2A Life Company come start-up innovativa sui materiali e sulla progettazione; in quell'occasione ci chiesero di collaborare a un progetto e noi gli proponemmo via Russoli. E da lì abbiamo coinvolto la Wood Beton, impresa bresciana che si è occupata non solo della prefabbricazione di questi grandi pannelli a cappotto, ma dell'intera parte edile della costruzione».

Dopo tutti questi anni, possiamo dire che Terzo Paradiso è diventato realtà?

«Sì, perché oggi negli spazi comuni si fanno attività di inglese, ginnastica dolce, arte con diversi creativi, spettacoli di teatro. Via Russoli è oggi un punto di riferimento per l'intero quartiere. In questi anni LeSciure sono riuscite a coinvolgere più di trenta enti e associazioni del quartiere, dall'Università Iulm all'Associazione Colore che opera in una cascina vicina, al Cap, il Consorzio per l'Acqua Potabile di Milano».



marnini
servizi srl

m GRUPPO IMMOBILIARE MARNINI



RISTRUTTURIAMO IL TUO APPARTAMENTO

Progettazione tecnica e finiture

Offerta chiavi in mano

Detrazioni fiscali al 50%

Pratiche edilizie

Garanzia lavori

sopraluoghi
e preventivi
gratuiti

DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE

Via Medeghino 10 - Milano
02/8465585 - servizi@marnini.it



Corri (salta, tira, nuota...), che ti passa!

Luciano Bagoli, direttore tecnico dell'Associazione Nuova Atletica 87, spiega i numerosi vantaggi per il corpo e per la mente della pratica sportiva

DI ADELE STUCCHI

Atleta, professore di Educazione fisica, dirigente sportivo, formatore della Federazione di atletica leggera e del Ministero della Pubblica Istruzione, attualmente direttore tecnico della Nuova atletica 87. Luciano Bagoli è una figura importante nello sport milanese. A lui, da sempre attento oltre che agli aspetti agonistici, a quelli sociali e alla promozione di una cultura dello sport a tutti i livelli - epiche le sue battaglie per avere strutture sportive a disposizione di tutti - abbiamo posto alcune domande sull'importanza della pratica sportiva.

Professor Bagoli, perché è importante fare sport?

«Da un punto di vista strettamente fisiologico, tutto l'organismo diventa più forte, gli apparati circolatorio e respiratorio ne traggono grande giovamento, anche da un punto di vista del contrasto alle patologie, come l'ictus, l'ipertensione e il colesterolo, solo per dirne alcune. Stesso discorso per gli apparati osteoarticolare e quello neuromuscolare. Per esempio, secondo istituti di ricerca internazionali, chi fa sport ritarda l'osteoporosi anche di dieci anni».

E da un punto di vista del benessere psicologico?

«C'è l'aspetto della socializzazione, importantissimo in una società come quella attuale, ricchissima di connessioni, ma molto meno di relazioni vere. I bambini imparano a stare



insieme agli altri, a condividere obiettivi e regole, a rispettare gli altri, a impegnarsi, a conoscere sé stessi e i propri limiti, e provare, con il lavoro, a superarli, o almeno ad accettarli. Per gli adulti

la mancanza di attività fisica è spesso un problema, perché stare tutto il giorno seduti non fa bene al corpo come al benessere più in generale».

Cos'è l'intelligenza motoria?

«Fare sport migliora le capacità coordinative, l'abilità di sviluppare movimenti sempre più complessi, di valutare spazi, tempi, forze. Un giocatore di pallacanestro che fa canestro da otto metri di distanza valuta la distanza, il peso del pallone, ha modulato la forza e altre decine di variabili che si creano in una situa-

zione di gioco. E questo vale per tutti gli sport, dall'atletica alle arti marziali, dal rugby al salto in alto. Se ci pensiamo, sono abilità acquisite eccezionali, che rimangono anche al di fuori dello sport».

Secondo lei, un bambino o un adulto che inizia a fare sport, quanto dovrebbe farne alla settimana?

«I bambini dovrebbero muoversi con diverse intensità dalle tre alle quattro ore al giorno: è una legge fisiologica dettata dalla natura del nostro organismo. L'uomo per alcuni milioni di anni non ha fatto altro che muoversi, la sedentarietà è un fenomeno recente. Questo i genitori non lo sanno anche se è fondamentale che lo sappiano: che si tratti di campo giochi o dell'oratorio, i bambini devono muoversi. Se fanno sport è ancora meglio, per i motivi che

dicevamo prima. Gli adulti, lo afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dovrebbero fare sport almeno quattro ore alla settimana».


Fare sport da soli o con un istruttore: qual è la differenza?

«Esistono differenze tra praticare un'attività fisico-motoria da soli e fare sport. Nel primo caso, l'attività è finalizzata all'efficienza fisica, spesso accompagnata da un'idea di estetica del proprio corpo: lo vogliamo bello, che risponda ai canoni attuali di bellezza. Nel secondo caso l'attività fisica nello sport, sia individuale che collettivo, ha un obiettivo che la guida. Se lo si fa con un istruttore qualificato, poi, si possono correggere errori ed evitare, per esempio, di forzare troppo un esercizio».

È vero che praticare sport abbassa lo stress e l'aggressività e allontana la depressione?

«Fare sport e stare assieme agli altri, in una società come quella attuale in cui spesso si sta tutto il tempo davanti al computer, si sta sui social e si ha la sensazione di avere tante relazioni, che in realtà sono tutte un po' effimere, dà dei vantaggi enormi. Sei a contatto con gli altri, c'è poco da fare. Si sviluppa il rapporto, ci si confronta, c'è il dialogo. Fare sport poi insegna a controllare la propria emotività, le proprie tensioni. E, come si dice in gergo, ci si scarica, nel senso che certi livelli di aggressività che maturiamo nella società civile, con l'attività fisico-sportiva calano sicuramente. Inoltre si impara a mediare e le tensioni si accumulano di meno quando si hanno delle relazioni in altri ambiti. Insomma, facendo sport la vita diventa più piacevole».

A.S.D. VISMARA BASKET



VIENI

ALL'ACCADEMIA

DEL BASKET!

VIENI AL VISMARA

**ISCRIZIONI
2024 - 2025**

MINIBASKET

Enrico 3661466228 • Kitty 3931373497

Scoiattoli (bambini e bambine nati nel 2017/2016)

Aquilotti small (bambini e bambine nati nel 2016/2015)

Aquilotti big (bambini e bambine nati nel 2014)

Esordienti (bambini e bambine nati nel 2013)

SETTORE FEMMINILE

Fulvio 3498605346

UNDER FEMMINILE

Gazzelle U 14/U 15 2012-2011-2010

- U17 2009-2008
- U19 2006 -2007

PROMOZIONE FEMMINILE

SETTORE MASCHILE

Enrico 3661466228



UNDER MASCHILE

U 14/U 15 2012-2011-2010

- U17 2009-2008 ● U19 2006 -2007

● DR4 ● DR2

Per le altre informazioni:
Mauro 3357207983
www.vismarabasket.it



KARATE
BAMBINI E ADULTI
JEET KUNE DO
KICKBOXING
DIFESA PERSONALE FEMMINILE
TEL. 3388086813
Via Ascanio Sforza 81/A - Milano
www.karatemilano.org

FISIOTERAPIA
A DOMICILIO

Fisioterapia domiciliare
Riabilitazione motoria
Neuromotoria Strumental
Tecar Terapia

DRJ. TURANI

Iscrizione A.I.F.I. Lombardia n. 3333
Iscrizione Albo Nazionale
Fisioterapisti n. 4257
Collaboratore Fondazione
Don Gnocchi dal 1988 al 2015
Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

DALLE NOSTRE PARTI SI GIOCA A RUGBY!

Rugby Milano Sud

E' la squadra che unisce i quattro club che hanno portato la palla ovale nel territorio a sud di Milano. Unisciti a noi per scoprire il rugby e il suo mondo straordinario.

Dovunque tu abiti, hai un campo di Rugby Milano Sud a portata di mano!

Vieni a provare e vedrai che non smetterai più!

A Buccinasco: **Rugby Buccinasco**
A Opera: **Mastini Rugby**
A Rozzano: **Chicken Rozzano**
A Cesano Boscone: **Cinghiali Rugby**

Visita il sito www.rugbymilanosud.it o contattaci:

✉ info@rugbymilanosud.it

📍 Rugby Milano Sud

📷 @rugbymilanosud







COMPRO
VECCHIE
BICI
DA
CORSA

Cell. 3381493287
elvezio1964@gmail.com

Per la vostra
pubblicità
dal Lorenteggio
al Corvetto

ilSUDMilano

Per un preventivo
Tel. 333 4628675

segreteria@ilsudmilano.it

Municipio 6 - La cooperazione si attiva per evitare il decadimento dell'insegnamento in periferia

Marta Berti: «Mai più scuole di serie A e di serie B»

SCoop: uno strumento a vantaggio delle scuole di prossimità

DI XAVIER VIGORELLI

D a anni ormai, all'inizio di ogni anno scolastico, a Milano come in altre città, le scuole delle periferie assistono alla migrazione dei figli delle famiglie che se lo possono permettere nelle scuole del centro o in quelle private. Questo fenomeno, che gli addetti del settore chiamano Segregazione scolastica, ha come conseguenza il concentrarsi di situazioni problematiche nelle scuole più periferiche e la formazione di un divario nell'offerta formativa, che rischia di fare della scuola uno strumento per aumentare le differenze anziché per rimuoverle. Nel Municipio 6, per combattere questa tendenza, è stato creato il progetto SCoop - Scuola Cooperativa di Prossimità - . La responsabile Marta Berti, ci spiega di cosa si tratta.

«Il progetto SCoop, finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini, a cui partecipano gli otto Istituti Comprensivi del Municipio, gli enti del terzo settore e il Comune di Milano, si basa su un'idea di cooperazione secondo cui il problema degli uni diventa anche problema degli altri. La segregazione scolastica non può essere affrontata dalle singole famiglie, né dalle

single scuole, che non possono da sole spostare i flussi di iscrizioni. Non è giusto che una famiglia si trovi a fare delle scelte per i propri figli tra scuole di serie A e di serie B: qualunque scuola dovrebbe garantire ai figli un buon livello di istruzione, comprese le scuole vicino a casa. Come del resto è successo fino agli anni Ottanta e Novanta, prima cioè dell'introduzione dell'Autonomia scolastica, che ha messo le scuole in competizione tra loro».

Come vi siete organizzati?

«Il progetto SCoop opera attraverso i Gruppi di Azione Cooperativa (Gac) su temi come l'orientamento scolastico o l'intercultura. Questi gruppi sono composti da personale delle scuole, del Comune di Milano, del terzo settore e a volte anche da famiglie, e hanno lo scopo di promuovere opportunità di crescita più eque per i ragazzi di ogni istituto. Faccio un esempio: ci sono fondi per organizzare sportelli di orientamento con psicologi e incontri per presentare alle famiglie le scuole superiori. Coordinarsi permette di accoppiare o evitare sovrapposizioni, allo scopo di fare più presentazioni per le famiglie anche con la presenza di mediatori linguistici. Il Gac



intercultura invece sta lavorando sui protocolli di accoglienza di studenti stranieri neo arrivati. Attraverso il confronto, i docenti referenti degli otto istituti comprensivi, stanno aggiornando, migliorando e mettendo in pratica i protocolli. Per comprendere anche il punto di vista degli studenti sulla Segregazione scolastica, abbiamo avviato con Save the Children e la Cooperativa Codici, un gruppo di ricerca, composto da ragazzi delle scuole e dai loro docenti».

Quali azioni di supporto alle scuole e alle famiglie sono previste?

«Per i ragazzi e le loro le famiglie vengono finanziati due gruppi di potenziamento scolastico ogni anno, uno in Barona e uno al Giambellino, quattro ore alla settimana per 32 settimane. Sembrano cifre importanti, ma bisogna tenere conto che vanno distribuiti per un gran numero di scuole. Il progetto prevede inoltre il potenziamento degli interventi per studenti con bisogni speciali e per le loro famiglie, attraverso l'affiancamento ai docenti di uno psicologo e un logopedista per la realizzazione di percorsi individualizzati o di gruppo, a cui si aggiunge la formazione e la consulenza

individualizzata psicologica e logopedica per docenti e famiglie. Diamo grande attenzione anche alla mediazione linguistica, che è trasversale a tutte le azioni di progetto, non solo nei colloqui tra insegnanti e famiglie, ma anche nei tavoli di progettazione, per aiutare le famiglie che arrivano dall'altra parte del mondo».

Oltre a occuparsi della collaborazione tra scuole, SCoop prova a intervenire anche sulle situazioni extrascolastiche.

«Con SCoop l'insegnante che ha bisogno di uno psicologo, un educatore o con un tutor può farlo più facilmente, così come con i servizi sociali. Per esempio, se un insegnante scopre che la famiglia di uno studente vive per strada cosa può fare? Può velocemente contattare un tutor del progetto e organizzare un intervento adeguato. L'idea è quella di avere un aiuto nel rapporto con le famiglie con problematiche importanti che la scuola intercetta ma non ha le competenze per affrontare».

L'intervista completa alla Dottoressa Marta Berti è pubblicata sul sito: iltrenodelladomenica-altervista.org



Maggio 2024, LabDay - Un momento di incontro per programmare le attività di SCoop.

Navigli - 12 ottobre: arriva il divertimento consapevole

Love & drink in sicurezza

Municipio 5 e 6 promuovono test sulle malattie sessualmente trasmissibili e punti di informazione contro l'assunzione smodata di alcol

DI VALERIA VENTURIN

Nell'area fra la Darsena e i Navigli, in via Gorizia e corso Manusardi, i Municipi 5 e 6 hanno organizzato il 12 ottobre una serata di test gratuiti, destinati ai giovani frequentatori della zona, per la profilassi delle malattie sessualmente trasmissibili. «Abbiamo deciso di offrire alle nuove generazioni strumenti che guidino il divertimento consapevole - spiega il presidente del Municipio 5, Natale Carapellese -. Questa cooperazione tra amministrazioni, che condividono l'attenzione nei confronti dei più giovani e delle aree più vitali dell'area sud della città, potrà aprire la strada ad altre iniziative».

«Questa iniziativa rientra in una più ampia riflessione sulla consapevolezza che le ragazze e i ragazzi hanno su questi temi - ha aggiunto il presidente del Municipio 6 Santo Minniti -. Se nei decenni scorsi, a fronte di strumenti terapeutici carenti nei confronti di alcune malattie sessualmente trasmissibili, vi era però, anche tra i più giovani, molta sensibilità sui rischi di trasmissione, oggi con l'evolversi delle possibilità di cura sembra diminuita la cognizione rispetto al rischio di contagio».

L'associazione Milano Check Point, incaricata del progetto, si occuperà di distribuire materiale informativo e di prevenzione anche rispetto al Binge Drinking - cioè l'assunzione smodata di alcol in un intervallo di tempo ristretto, che può andare da 30 minuti fino a 2-3 ore - un altro problema che, purtroppo, affligge i luoghi della movida, dove c'è un'offerta di alcolici a basso prezzo e di relativa bassa qualità. Nei gazebo predisposti verranno anche forniti condom e femidom (strumento utilizzabile dalle donne come prevenzione da Hiv e dalle altre malattie sessualmente trasmissibili, viene anche chiamato preservativo femminile).

Si è parlato di affiancare delle guardie private alla sicurezza ufficiale nella gestione delle aree della movida ma identificare il divertimento dei ragazzi solo come un problema di ordine pubblico è considerata una visione limitata. La presidente della commissione a termine Politiche Socio Sanitarie del Municipio 5, Michelangelo Verardi, che si è occupata di proporre il progetto, spiega come è nato: «L'idea di fondo è portare la presenza dell'Amministrazione nei luoghi della movida, dove si svolge la vita notturna dei giovani, offren-



Milano, un gazebo di Milano Check Point.

do un'alternativa al solo presidio di sicurezza e suscitando consapevolezza e controllo, per una pratica del sesso sicura. L'offerta si colloca in un quadro più ampio di politiche della salute che hanno preso avvio con una collaborazione con Leo Smartfood, riguardante l'alimentazione ai fini di prevenzione

ne delle malattie, e di un secondo progetto che ha visto coinvolti dei dermatologi e riguarda sia le malattie della pelle che quelle a trasmissione sessuale. Gli incontri si sono svolti all'interno dei Cam del Municipio 5».

I test effettuati da Milano Check Point sono gratuiti e gli esiti sono dati in forma anonima.

Dove e come fare il check point

Sarà possibile sottoporsi ai test gratuiti di Milano Check Point sabato 12 ottobre dalle ore 18 alle 22.

Nell'area Navigli saranno allestiti tre gazebo, due postazioni di counseling e una postazione medica, dove si potranno fare test rapidi Insti dual per la diagnosi dell'Hiv e della sifilide.

Milano Check Point è una associazione con sede a Milano, che fornisce servizi di salute sessuale gratuiti e anonimi alla comunità locale. Da molti anni è presente sul territorio milanese e collabora con enti e municipi.



I Futuri Possibili al Festival delle abilità

Dal 14 al 22 settembre il mondo dell'arte delle persone con disabilità si presenta con performance, danza, musica, teatro, poesia, libri e molto altro ancora

DI MATTEO MARUCCO

"Futuri possibili" è il tema della rassegna di eventi che compongono il Festival delle Abilità 2024, dedicato all'arte e alla cultura accessibili. Giunto alla V edizione, dal 14 settembre si svolge in Biblioteca Chiesa Rossa, nel parco omonimo e, per la prima volta, all'Arco della Pace, al Parco Lambro, al Parco Nord e al Villaggio Barona.

Presentato il 2 settembre dai promotori del Festival Roberta Curia, Simone Fantì, Vlad Scolari e Laura Ricchina, nelle Commissioni Politiche sociali e cultura del Municipio 5, propone fino al 22 settembre un ricco programma con spettacoli di musica, danza e teatro, convegni, mostre, film, testimonianze e concorsi.

«Futuri Possibili è un invito a sognare, immaginare e progettare futuri possibili sfidando l'impossibile - spiega Vlad Scolari, direttore artistico del Festival -. La rassegna è un'occasione per fare rete, conoscersi e far conoscere, valorizzando i talenti e le potenzialità delle persone con e senza disabilità. Con il sostegno di tutti, il Festival continuerà a portare avanti la battaglia per rendere il mondo un posto dove arte, bellezza e cultura siano accessibili a chiunque - ha aggiunto -, indipendentemente dalle diverse caratteristiche fisiche e/o sensoriali dei protagonisti».

Diversi gli appuntamenti dei prossimi giorni, come la partecipazione di ATIR con la proiezione del documentario su *El nost Milan* (20 settembre, ore 19, Biblioteca Chiesa Rossa), ma anche l'apertura del Festival diffuso, con *Run for Inclusion* (21 e 22 settembre, Arco della Pace) una corsa non competitiva ideata da Uniting Group, il Disability Pride e il Festival



Simona Atzori e Mariacristina Paolini / I limiti sono negli occhi di chi ci guarda. Foto di Silvia Calderone Festival delle Abilità 2020.

delle Associazioni - La Ricchezza delle Unicità, e organizzata da Nessuno è Escluso ODV. Domenica 22 settembre il Festival aderirà al No Parking day, animando un tratto di via Barrili, a partire dalle ore 9, Il festival di quest'anno si arricchisce anche della rubrica social "Il mio modo di essere", ideata da Roberta Curia e realizzata dalla Fondazione Mantovani Castorina sulla cui pagina Instagram e Youtube sarà trasmessa, che conterrà interviste fatte da Simone Alliva, giornalista dell'*Espresso*, a persone con fragilità e disabilità in modo leggero e ironico. Tutti gli eventi del festival saranno resi accessibili attraverso interpreti della Lingua dei Segni Italiana (Lis), la sottotitolazione e l'audiodescri-

zione. Inoltre, sarà possibile seguire il programma completo sul sito del Festival delle Abilità (festivaldelleabilita.org), e in diretta streaming dalla pagina Facebook del Festival, con trascrizione automatica.



Il festival riceve il patrocinio della Camera dei Deputati ed è promosso da InVisibili *Corriere della Sera*, Fondazione Mantovani Castorina Onlus e in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Milano. È realizzato grazie al sostegno del Municipio 5

- Comune di Milano, del Consiglio Regionale della Lombardia, della Fondazione Maurizio Fragiaco, della Fondazione Cariplo e della Fondazione Pio Istituto dei Sordi.

Le associazioni del Municipio 5 si presentano

Al Parco Chiesa Rossa il 13 ottobre oltre 50 soggetti del Terzo settore

DI GABRIELE CIGOGNINI

Domenica 13 ottobre, torna, come ogni anno dal 2017 (interrotta solo dal Covid) la Festa delle Associazioni del Municipio 5. Hanno già aderito oltre 50 associazioni che operano nel territorio del municipio - nei vari campi del sociale, della cultura, dello sport, dell'educazione e dell'ambiente - che incontreranno i cittadini al Parco Chiesa Rossa. Ogni associazione presenterà le proprie attività, anche con delle esibizioni, e i progetti in cantiere. Stand e installazioni saranno aperti al pubblico dalle ore 10.30 alle 18.30.

Il programma della "Festa", al momento in cui scriviamo, è ancora in fase di composizione.

Una volta definito sarà disponibile sui canali social e sui siti della Cooperativa sociale Zero5 (soggetto organizzatore) e del Municipio 5.

Oltre alle attività specifiche di ciascuna associazione, i temi della pace, del dialogo, della partecipazione e appartenenza alla comunità dei cittadini, saranno centrali durante tutta la giornata.

Per la prima volta sarà prodotta una documentazione fotografica e un video proporrà una sintesi della "Festa".

iM FESTIVAL PACTA

Le Arti per i Diritti 2024

Dal 6 al 30 settembre 2024

INGRESSO GRATUITO

direttrice artistica Annig Raimondi
PACTA . dei Teatri

PACTA SALONE E CORTILE
Quartiere Stadera

> Dal 6 al 30 settembre SIAMO TUTTI PONZIO PILATO - Installazione

> 23 settembre ore 11:00 ZIO TUNGSTENO: PICCOLI ESPERIMENTI CON LA LUCE E IL BUIO - Workshop per bambini e famiglie

> 23 settembre ore 20:45 DAL QUARTO AL QUINTO STATO - Storie di donne, leggi, conquiste da un quadro a un libro

> 30 settembre ore 11:00 GIOCHIAMO AL TEATRO Giù la maschera! - Workshop per bambini e famiglie

Palcoscenico IN PIAZZA OLIVETTI Municipio 5, Quartiere Vigentino no-stop dal 19 al 22 settembre

Giovedì 19 settembre

- > ore 19:30 OUVERTURE Musica Ballo e Aperitivo
- > ore 20:45 PANCHINE ROSSE Lo Stupro di Franca Rame - Flashmob
- > ore 21:15 LA MASCULA Teatro e Musica

Venerdì 20 settembre

- > ore 11:00 QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE - Teatro Sociale
- > ore 18:30 UN ORRIBILE INCIDENTE Teatro
- > ore 19:45 FOOD FOR PROFIT Un Docufilm
- > ore 19:50 Incontro
- > ore 20:45 visione del documentario FOOD FOR PROFIT - Un Docufilm

Sabato 21 settembre

- > ore 11:00 DISNEY GOSPEL Teatro in Musica per bambini e famiglie
- > ore 16:30 SICURO AZZARDO La Ludocrazia in Italia Teatro e Musica
- > ore 18:00 LA FATTORIA DEGLI ANIMALI di George Orwell Teatro
- > ore 20:15 MUSICA E CANTI DEL MEDITERRANEO - Musica
- > ore 21:30 IL SECOLO È MOBILE - Performance Multimediale

Domenica 22 settembre

- > ore 11:00 BUON VIAGGIO PIPÌ - Teatro e Musica per bambini e famiglie + Laboratorio
- > ore 12:15, 14:15 e 15:30 A(1)BIT - dance and physical theatre. SANPAPIE
- > ore 16:00 BIRIKI - INTERNATIONAL SELF-ESTEEM PROJECT - Workshop per bambini e famiglie
- > ore 18:00 L'ORCHESTRA È JAZZ - Musica
- > ore 20:30 UMANO, POCO UMANO. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale
- > ore 21:30 LA MEMORIA E IL DESIDERIO Le Città Invisibili di Calvino e l'Arte al tempo di Marco Polo
- > ore 22:30 BRINDISI CON IL PUBBLICO

CASCINE PARCO CHIESA ROSSA
Quartiere Chiesa Rossa - Stadera

> 27 settembre ore 21:00 VOCI NEL BUIO - Evento Interattivo per tutti

> 29 settembre ore 17:00 MAMU Orchestra Giovanile - Musica

PARCO RAVIZZA - FONDAZIONE PRADA
Quartieri Lodovica - Vigentino

> 20 settembre ore 16:00 STORIE IN VALIGIA - per bambini e famiglie

> 21 settembre ore 17:00 LA STREGA LOMBARDA. I Castigamatt

COMUNITÀ OKLAHOMA Quartiere Gratosoglio

> 26 settembre ore 23:00 A CENA CON ITTEN. NULLA È COME APPARE - Evento Sensoriale - Cena Partecipativa - UNICO EVENTO A PAGAMENTO - INGRESSO MASSIMO 40 PERSONE PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

PARCO AGRICOLO TICINELLO
Quartiere Missaglia-Terrazze e Stadera

> 27, 29 e 30 settembre - dalle 21 alle 23 CERCO L'ESTATE TUTTO L'ANNO E ALL'IMPROVISO ECCOLA QUA - Workshop

> 28 settembre ore 14:45 A SPASSO NEL PARCO IN COMPAGNIA DI DONNE CON LE RADICI - Performance

> 28 settembre ore 20:30 BAT NIGHT una notte con i pipistrelli - II edizione - Performance

02.36503740 - infoteatro@pacta.org - www.pacta.org

CONVENZIONI

- Museo STEP FuturAbility District - Ingressi con riduzione
- STEP CAFE' - Apertura fino alle ore 22

Al via il secondo lotto dell'intervento residenziale, a poche centinaia di metri dal confine milanese



Contenuto offerto dallo sponsor

MilanoCityDoor: alloggi moderni, sicuri e connessi per tutti

«Abbiamo praticamente concluso le vendite del primo lotto di MilanoCityDoor e ora partiamo con il secondo. Ci aspettiamo grandi cose: le case sono molto belle e il prezzo decisamente competitivo». È chiaramente soddisfatto il Consulente immobiliare Marco Denti mentre ci accoglie nell'ufficio vendite di MilanoCityDoor, in via Valleambrosia 21/23, a Rozzano. Ha accanto il grande plastico dell'intervento che sta cambiando il volto di questa pezza di città metropolitana, a poche centinaia di metri a sud del confine di Milano. Gli alloggi che ha nel portfolio hanno le caratteristiche per soddisfare ogni esigenza abitativa:



Marco Denti

«Abbiamo praticamente tutte le disponibilità, dai due ai quattro locali, con ampi terrazzi o giardini. Prenotare ora un appartamento significa avere la più ampia possibilità di scelta e di personalizzazione, oltre che poter accedere a un prezzo al metro quadro che parte da 3mila euro, e che, considerata la qualità dell'intervento, non ha paragoni, non solo nei confronti dei prezzi "milanesi", ma anche di quelli dei comuni limitrofi».

«Un progetto ambizioso», parola del progettista, l'architetto Cantarelli

Il terzo e ultimo edificio di MilanoCityDoor, il cui cantiere apre in questi giorni, è parte di una riqualificazione iniziata cinque anni fa, con una progettazione che ha ricevuto approvazioni di carattere urbanistico, paesaggistico, viabilistico e architettonico, da parte dell'Amministrazione comunale di Rozzano, e che ha consentito la bonifica del comparto industriale e artigianale preesistente, dismesso dieci anni fa.

«Gli attori di questo ambizioso progetto - spiega l'architetto Gerard Cantarelli, progettista di MilanoCityDoor - hanno posto grande attenzione ai temi di carattere sociale, realizzando opere di urbanizzazione tra cui una scuola, e progettando insieme agli edifici uno spazio pubblico, con verde arbustivo e alberi di alto fusto, oltre che percorsi di attraversamento ciclopedonali.



Gerard Cantarelli

È in questo contesto che sarà costruito il terzo edificio, progettato con due torri di dieci piani, entrambe con

piani terra con alloggi con giardino, collegate da un corpo di fabbrica "a ponte" di otto piani.

Alla metà di questo corpo basso passa il percorso ciclopedonale che attraversa tutto il grande isolato pensato come un parco, collegando la strada provinciale e il naviglio con il vecchio centro abitato di Valleambrosia e la scuola.

Il terzo edificio di MilanoCityDoor è completamente diverso dagli altri due, anch'essi diversi fra di loro sia per forma, stile, finitura e colori dei materiali di facciata. Questa regola, intelligentemente suggerita dall'amministrazione comunale, mira a evitare l'effetto ripetitivo di edifici costruiti contemporaneamente. La diversificazione dell'architettura serve a dare un carattere di originalità al nuovo quartiere distinguendolo dalle edificazioni repentine e massive alle quali la città metropolitana milanese è ormai avvezza».

Consumi bassi, impatto ambientale minimo

Come per il primo lotto, il complesso residenziale del secondo lotto sarà realizzato utilizzando le più avanzate tecnologie, per limitare al massimo l'impatto ambientale e abbattere i consumi, secondo le prescrizioni della certificazione energetica NZEB (Nearly Zero Energy Building) - Classe A, la più alta prevista dalla normativa italiana.

Per raggiungere questo obiettivo e con esso il maggior risparmio e benessere degli abitanti di MilanoCityDoor, il cappotto esterno, profondo 45 cm, è realizzato con materiali altamente isolanti, i serramenti sono monoblocco e delle migliori marche, con telaio e cassonetto delle tapparelle a scomparsa, già isolati, coibentati e incassati nel muro. I muri interni, sia nell'alloggio che tra gli appartamenti, così come i pavimenti, sono isolati anch'essi, per limitare al massimo il passaggio dei rumori. Sul tetto dell'edificio sono previsti pannelli fotovoltaici, per soddisfare tutte le esigenze dell'impianto elettrico condominiale.

All'avanguardia anche l'impianto di riscaldamento e raffrescamento, a pannelli nel pavimento, centralizzato ma regolabile autonomamente per una completa gestione del microclima e dei consumi. Il sistema, infatti, dispone di un impianto di deumidificazione che garantisce un grado ottimale di umidità in tutti gli ambienti, e il ricircolo automatico dell'aria, attraverso un filtro che espelle quella viziata e immette quella pulita. Con il vantaggio che, anche tenendo le finestre sempre chiuse, l'aria è costantemente riciclata, depurata, sanificata, senza odori, condense e umidità.

La casa domotica: le abitazioni diventano più comode, sicure ed efficienti

L'intero edificio è completamente cablatto in fibra ottica, l'impianto Tv è sia digitale che satellitare. Ogni alloggio è predisposto sia per l'impianto d'allarme che per la motorizzazione delle tende da sole. Un comando centralizzato consente di chiudere e aprire contemporaneamente tutte le tapparelle. Ogni appartamento è inoltre dotato di quattro contabilizzatori, che consentono di pagare a consumo acqua calda, fredda, riscaldamento e raffrescamento. Per queste ultime due funzioni, ogni locale è dotato di un suo circuito con termostato dedicato che indica la temperatura rilevata, consentendo di programmare non solo i gradi ma anche gli orari di accensione e spegnimento di ogni singolo locale. L'impianto elettrico gestisce i carichi dinamicamente, evitando sovraccarichi e con essi fastidiosi distacchi della corrente. Infine, il videocitofono è in alta definizione a colori.

Garanzie e pagamenti personalizzati: «La vendita per noi è un percorso di collaborazione»

«A differenza di quello che accade nella stragrande maggioranza dei casi, in cui sono richiesti pagamenti ad avanzamento lavori, per poter garantire il prezzo bloccato, CmbCasa può permettersi di fare

Ufficio vendite
di MilanoCityDoor
si trova in via
Valleambrosia 21/23,
a Rozzano
Tel. 02.57518198

una politica molto più flessibile - spiega Marco Denti. - Per ogni cliente studiamo modalità di pagamento personalizzate e l'acconto viene valutato in base alla disponibilità. Per noi l'acquisto della casa è un percorso di collaborazione, con l'obiettivo di ottenere la piena soddisfazione reciproca. Per la completa tranquillità dei clienti, poi, oltre all'affidabilità dell'impresa costruttrice - ricordo che CmbCasa, del gruppo Cmb, un'impresa tra le più importanti in Italia, con oltre 100 anni di attività, ha costruito e migliaia di appartamenti a Milano e dintorni - sono rigorosamente applicate tutte le norme di legge che prevedono anche il rilascio della fidejussione a garanzia di quanto versato, sia in acconto che durante l'edificazione».



I costruttori

CmbCasa è parte dell'Impresa edile Cmb, un'azienda con una solida tradizione che dura da oltre un secolo. Una storia iniziata nel 1908 che ha portato alla realizzazione, oltre che di abitazioni, anche di infrastrutture e opere importanti come complessi ospedalieri, grattacieli, autostrade, metropolitane e molto altro ancora. Tutti elementi che costituiscono un valore sociale durevole nel tempo e a disposizione dell'intera comunità. Da oltre 100 anni siamo fedeli ai nostri

ideali e pensiamo a ciò che costruiamo non solo come edifici o infrastrutture: per noi sono i luoghi in cui si svolgono le vite delle persone che ci hanno dato fiducia. I progetti residenziali di CmbCasa sono accompagnati da sostanziali interventi di riqualificazione urbana. La costruzione degli edifici è completata dalla razionalizzazione dei collegamenti e dallo sviluppo dei servizi, facilmente raggiungibili, per assicurare una qualità della vita a misura di famiglia.

Alloggi partire da 3.000 euro al metro quadro da 2 a 4 locali, in consegna nel 2026

SEMiNA e Puliamo il mondo al Parco agricolo Ticinello

Ambiente, scienza, teatro, agriCultura...
un intreccio di iniziative dal 21 al 30 settembre

TESTI E FOTO DI FRANCESCA MOCHI

In occasione della campagna ambientale nazionale Puliamo il mondo di Lega Ambiente, l'associazione Parco Ticinello come da tradizione invita a partecipare sabato 21 settembre, ore 9,30 alla pulizia straordinaria del Parco agricolo urbano Ticinello. Al termine sarà offerta una dolce degustazione con prodotti derivati dal latte della cascina. Il ritrovo è in cascina Campazzo (via Dudovich,10).

L'iniziativa sarà replicata il 29 settembre alle ore 10 nell'ambito della festa della rete di associazioni SEMiNA, che ritorna dal 27 al 29 con un cartellone ricchissimo di iniziative, organizzate dai partner della rete. Le proposte sono gratuite, adatte a tutti, con un'attenzione particolare a bambini e ragazzi. A tutti sarà offerta una gustosa merenda. I temi sono molto vari: da Don-

ne con le radici all'Acqua che colora, dai macroinvertebrati ai... pipistrelli. Il tutto condito da un pizzico di stregoneria e una buona dose di scienza e teatro.

Si inizia venerdì 27 con Piantamola! a cui partecipano gli studenti di alcune scuole per collocare in pieno campo le piantine coltivate in serra. Sabato 28 si prosegue con Donne con le radici, una passeggiata nel parco alla scoperta di storie straordinarie e appassionanti di scienziate e naturaliste (ore 14.45, a cura di PACTA. dei Teatri, Impronta e ProgettoPersona). Segue Bat Night, una notte avventurosa alla ricerca dei pipistrelli accompagnati da racconti e leggende (alle 20,30 sempre a cura di PACTA. dei Teatri insieme a FaunaViva). Prenotazioni obbligatorie: biglietteria@pacta.org - 0236503740.

Domenica 29, la mattinata è dedicata al

L'oro Bianco va in scena

Il terzo incontro del progetto AgriCultura a km 0, a cura dell'Associazione Parco Ticinello, si terrà il 13 ottobre presso la Cascina Campazzo con lo spettacolo aperto al territorio Oro Bianco, realizzato dal gruppo teatrale La Betulla. Lo spettacolo indaga il meraviglioso mondo del Latte, attraverso un viaggio tra scienza, storia e letteratura, dove questo prezioso alimento diventa ingrediente fondamentale per lo sviluppo della nostra civiltà e al tempo stesso nutrimento essenziale nel

corso della vita. È un'occasione per avvicinare gli spettatori a scelte consapevoli e sostenibili, alle straordinarie proprietà nutrizionali del latte e dei prodotti che ne derivano.

Il 18 ottobre, presso la Biblioteca Chiesa Rossa si terrà un convegno sul tema dell'agricoltura urbana e periurbana quale sostenibilità di una metropoli come Milano. Sarà aperto alle scuole e al territorio.

F. Mochi



Rosalinda Falappi spiega come l'azienda agricola Cascina Campazzo produce lo yogurt. Accanto la Roggia Scarpogna.



minare la qualità dell'acqua della Roggia Scarpogna, che alimenta le quattro marcite del Parco. Sempre alle 10, bambini da 2 a 10 anni potranno partecipare al laboratorio artistico Laboracquiamo a cura di La Dea Cooperativa. Il pomeriggio prosegue, dalle 15 alle 18, con una bicicletata: dalla cascina Campazzo ci si sposterà al Parco della Vettabbia per partecipare all'evento 'Andar come Fossimo Acqua'.

Punto di ritrovo è il parcheggio di via Sant'Arialdo all'ingresso del Parco Vettabbia. Per questi eventi occorre iscriversi a parcoagricoloticinello@gmail.com. Programma dettagliato su: [@AssociazioneParcoTicinello](https://www.associazioneparcoticinello.it).

secondo evento di AgriCultura a km 0 "Le marcite di Cascina Campazzo" a cura dell'Associazione Parco Ticinello e FaunaViva. Alle ore 10 Andrea Falappi, conduttore dell'azienda agricola che alleva bovine da latte, intratterrà i partecipanti sul tema delle marcite. Gli stessi saranno coinvolti attivamente in un laboratorio per deter-



Marnini
consulenze immobiliari dal 1989

Vuoi **VENDERE**
o **LOCARE**
il tuo immobile?

Contattaci e chiedi
informazioni per una
valutazione **GRATUITA!**

Via Medeghino n° 10 - 02.8465585 - agenzia@marnini.it

A ottobre taglio del nastro per la M4 e

Conto alla rovescia per l'inaugurazione della Linea Blu della MM, da Linate a San Cristoforo; un progetto dalla storia tormentata che attraversa la città da est a ovest, e sui cui treni sono previsti 86 milioni di viaggiatori all'anno



© Andrea Cherchi



DI CLAUDIO CALERIO E STEFANO FERRI

Tra poche settimane - il 12 ottobre, secondo alcuni organi di stampa cittadini - la Linea 4 della metropolitana milanese, la Blu, compirà la prima corsa da Linate a San Cristoforo. Si concludono i lavori di un'opera molto importante per la viabilità cittadina, che arriva con un ritardo di quasi dieci anni (il primo tratto, Linate - San Babila, doveva essere inaugurato per Expo) determinato da una serie lunghissima di fallimenti, controversie legali, aumenti di costi e relativi rifinanziamenti, ritrovamenti archeologici, pandemia e guerra in Ucraina. Dopo un'odissea che ha messo in crisi il commercio e la mobilità di interi quartieri, la città si aspetta, insieme al ritorno alla normalità, di godere dei benefici della nuova Linea Blu. Secondo i tecnici di MM, i quindici chilometri che attraversano la città da est a ovest, con ventuno fermate e una capacità di trasporto che farà viaggiare 86 milioni di passeggeri all'anno, su una flotta di 47 treni, migliorerà in modo significativo la mobilità cittadina. E contribuirà significativamente a rigenerare interi quartieri, come il Giambellino e il Lorenteggio. Rigenerazione per la quale però, per le opere di superficie, si dovrà attendere ancora la fine dell'anno o, in alcuni casi, anche più in là. La realizzazione delle parti esterne delle fermate, coincisa con interventi di riqualificazione per favorire la mobilità ciclabile, avverrà in tre fasi.

Tratto Sforza Policlinico - Sant'Ambrogio

Nella parte centrale della linea blu, tra Sforza Policlinico e Sant'Ambrogio, la chiusura dei lavori, interrotti a causa di Expo per non gravare sulla viabilità e a causa dei ritrovamenti archeologici, termineranno tra la fine

dell'anno e il marzo 2025, interessando anche le aree davanti al Policlinico e all'Università Statale, così come via Pantano, largo Richini, largo Augusto e il tratto di superficie di collegamento "agevolato", tra le fermate Sforza Policlinico e la fermata della M3 di Missori. Tra la fine dell'anno e l'inizio della primavera dovrebbero concludersi anche i lavori delle opere di superficie delle fermate Sant'Ambrogio, De Amicis e Ticinese.

Tratto Parco Solari - San Cristoforo

Nel tratto tra il Parco Solari e il capolinea di San Cristoforo, i lavori dovrebbero terminare entro ottobre. Sulla viabilità di quest'asse gli interventi di riqualificazione sono stati significativi, e hanno interessato ampi tratti di strada. In particolare piazza Frattini è stata completamente rifatta e, al posto della grande rotonda, si stanno concludendo i lavori per la realizzazione di un piccolo parco dove verranno messi a dimora 108 arbusti, con aree gioco, relax e per i cani. Tutto intorno alla rotonda, ampi marciapiedi e 400 metri di pista ciclabile. La carreggiata è stata ristretta e questo po-

trebbe creare problemi di scorrimento del traffico automobilistico.

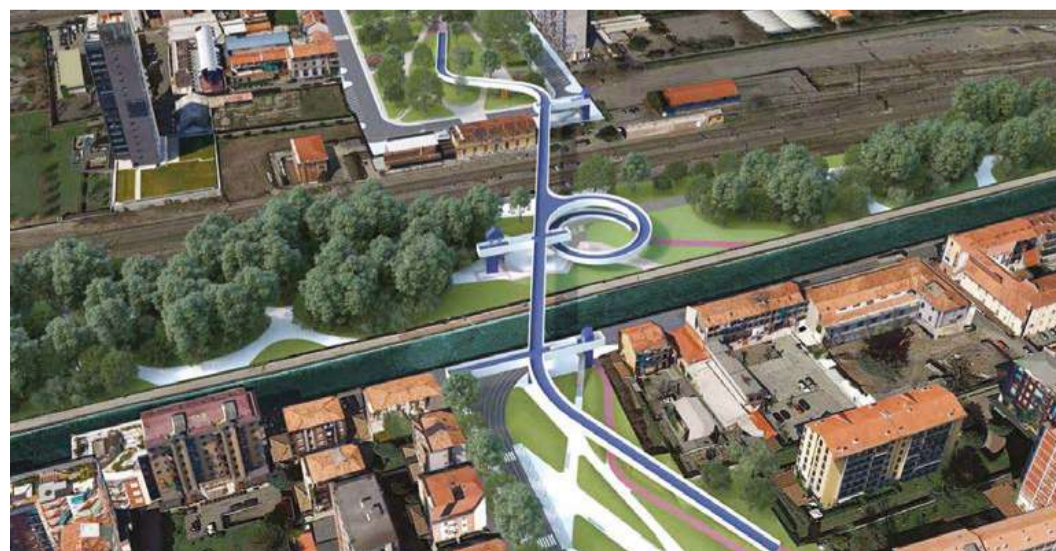
Passerella ciclopedonale e parcheggi

Prossimi alla conclusione anche i lavori per la posa del ponte ciclopedonale che consentirà di congiungere due aree strategiche del Municipio 6 da sempre separate: i quartieri Ronchetto sul Naviglio e l'area di via Ludovico il Moro con piazza Tirana e quindi capolinea della M4 a San Cristoforo.

La passerella ciclopedonale parte dalla nuova area verde tra via Guido Martinelli e via Ludovico il Moro, dove un ascensore e una scala di collegamento consentono di salire in quota. Sotto la passerella, tra il Naviglio e la ferrovia è prevista la riquali-

ficazione a verde pubblico di ampi spazi. Su via Ludovico il Moro sarà realizzato un hub intermodale per i mezzi di trasporto pubblico locale e una serie di attrezzature, compreso un deposito per le biciclette.

Come è emerso da un incontro pubblico, tenutosi il 10 luglio scorso nel Municipio 6 alla presenza del presidente Santo Minniti, l'assessora ai Trasporti Arianna Censi e i tecnici di M4, i lavori sulla bretella tra via Enna e via Chiodi al Ronchetto del Naviglio, così come quelli del parcheggio di interscambio, devono ancora essere programmati. La data per il loro completamento è fissata per il 2027. Questo perché, pur essendoci i fondi, è ancora in corso una trattativa con l'Agenzia dei Beni



A destra, come sarà la passerella ciclopedonale che scavalca il Naviglio e collega via Ludovico il Moro con piazza Tirana.



© Claudio Calerio

prime ipotesi per i tracciati della M6



confiscati per acquisire le aree sequestrate alla 'ndrangheta. A questo problema si è poi aggiunto un vincolo della Sovrintendenza su un terreno accanto alla Cascina Corio di via Merula, dove oggi si trovano degli orti abusivi, ma nel Rinascimento c'era un giardino. Un ulteriore ostacolo, che ha richiesto una riprogettazione della viabilità. Per difendere il quartiere dal traffico dei pendolari che da anni attraversa e parcheggia in quartiere, il presidente Minniti ha promesso: «Metteremo le strisce blu per dissuadere i non residenti a parcheggiare le auto; inoltre chiederemo alla Polizia Locale di passare frequentemente con auto dotate di una apparecchiatura in grado di leggere se l'auto ha diritto al parcheggio e di fare centinaia di sanzioni in poco tempo». Il Municipio 6 ha inoltre chiesto che venga potenziato il parcheggio Atm di Molinetto di Lorenteggio, dove si trova il capolinea del 14 che porta alla fermata di San Cristoforo.

Opere d'arte nelle stazioni

Per rendere più belle le stazioni, M4 ha lanciato una "Manifestazione di interesse di natura creativa e artistica nella Linea 4 - Progetto Arte 4" senza termine, che si rivolge a privati cittadini, imprese, fondazioni, enti e istituzioni pubbliche, accademie e università. Le opere possono essere temporanee o permanenti e i proponenti possono indicare le stazioni dove vorrebbero fosse posizionata l'opera.

Dopo anni di discussioni, tra ottobre e novembre il Comune presenterà gli esiti dello studio di fattibilità sui tracciati della Linea Rosa, elaborati dal Laboratorio di Politica dei Trasporti del Politecnico di Milano

Compie quindi una prima decisiva fermata la Linea Rosa, il cui viaggio è iniziato nel 2016 quando, inaugurata la Linea Lilla (M5), l'allora sindaco Letizia Moratti la inserì nel Pums (Piano Urbano della Mobilità sostenibile), disegnando un primo percorso che collegava il nord-ovest della città con il sud-est, passando per il centro città e avendo come capolinea da una parte Molino Dorino o Baranzate, dall'altra Ponte Lambro o via Quaranta - Noverasco. Ipotesi a cui si aggiunse nel 2022, in occasione dell'annuncio del finanziamento da parte del Governo Draghi dello studio di fattibilità che sarà presentato nelle prossime settimane, quella del percorso proposto dal Ministero delle Infrastrutture, che senza attraversare il centro ma passando per le aree meridionali della città, collegasse il municipio 6 al 4, passando per il Municipio 5 e collegando l'Ospedale San Paolo con Ponte Lambro.

Durante gli incontri, i tecnici del Politecnico illustreranno la metodologia utilizzata e soprattutto i criteri adottati per valutare le diverse ipotesi di percorso, che sono sostanzialmente tre: le due sopra esposte a cui si aggiunge il prolungamento del ramo della Verde che porta in piazza Abbiategrasso. Saranno confrontati costi, tempi e difficoltà tecniche di ogni tracciato, lo sviluppo urbano atteso per le aree interessate, i centri di interscambio con le altre linee e le attese di utilizzo.

Alla fine degli incontri dovrebbe emergere una sorta di classifica dei tracciati studiati, su cui Municipi e Comune, da una parte, e Regione e Stato, dall'altra, saranno chiamati a confrontarsi e, soprattutto, a trovare le risorse necessarie. Per quanto i costi di una metropolitana siano molto alti (il costo medio della M4 al chilometro è stato di 128 milioni di euro), tutte le forze politiche e i soggetti istituzionali coinvolti si sono detti d'accordo sulla necessità di realizzare la M6. La speranza è che dopo una gestazione così lunga, entro la fine della legislatura della giunta Sala, che termina nell'estate del 2026, almeno la scelta sia compiuta, l'opera sia finanziata e stilato un cronoprogramma.

Tracciato 1 - Attraverso la città

Da Quarto Oggiaro o Baranzate fino a Ponte Lambro o Noverasco, passando per il centro. È il

tracciato più impegnativo, difficile e costoso, per il numero di fermate e per il fatto di attraversare quartieri della città, in cui, secondo i tecnici di MM, «È difficile far passare anche un tram». Il vantaggio di un tracciato di questo genere, oltre che di servire più quartieri e mettere in comunicazione gli antipodi della città, è di incrociare tutte le linee della metropolitana cittadina.

Tracciato 2 - A sud, andando da est a ovest

Da Ponte Lambro all'Ospedale San Paolo, con fermate a Santa Giulia (Arena), Morsenchio, Zama, Cuoco, Lodi (M3), Orles, Fatima, Ferrari-Monti Sabini, Abbiategrasso (M2) e Cartiera Binda. È il tracciato presentato dal Ministero delle Infrastrutture nel 2022.

Certamente molto più semplice e meno costoso da realizzare rispetto al tracciato 1, ma con diverse incognite. La più significativa riguarda il suo utilizzo, riassumibile nella domanda: «Quante persone sono interessate a muoversi da est a ovest della città?». Non tralasciando la questione certamente non secondaria, che una linea di metropolitana poco usata, oltre a essere un investimento sbagliato, è un costo che grava ogni anno sul bilancio di Palazzo Ma-

trino. Fondamentali in questa valutazione sarà quante altre "linee di forza", cioè metropolitane e metrotramvie, incrocerà la M6 e la possibilità di futuri prolungamenti, per realizzare l'antico sogno di una circle line milanese. Per questo i tecnici del Politecnico hanno esaminato diversi tracciati, che pur passando tutti a sud, si sviluppano su percorsi differenti.

Tracciato 3 - Il prolungamento

Si tratta della soluzione sulla carta più semplice, che prevede il prolungamento verso est del braccio della M2, che attualmente ha il capolinea in piazza Abbiategrasso, seguendo il percorso del Tracciato 2. Data l'attuale lunghezza della Linea Verde e l'attuale frequenza già al limite del passaggio dei treni, le fermate devono essere necessariamente poche, difficilmente più in là del ricongiungimento con Lodi TIBB sulla Linea Gialla. Non sarà possibile neanche realizzare un prolungamento usando le tecnologie della M4 e M5, con tunnel più piccoli e treni senza guidatore. A meno di non ripartire con una linea dedicata da piazza Abbiategrasso, ma a questo punto parleremmo di nuovo del Tracciato 2.

C. Cal. e S. Fer.



Comunità LGBTQIA+: Cristo non si è fermato a Eboli

Mentre la cronaca riporta sempre più spesso inaccettabili e incivili episodi di violenza e omotransfobia, nel mondo cattolico e in particolare nell'ambito parrocchiale di Milano sono nate associazioni di familiari in accoglienza di queste persone, con un senso di osservanza e pratica del più puro spirito evangelico di ascolto, dialogo, aiuto e sostegno

TESTI E FOTO DI CINZIA BOSCHIERO

Paure, ansie, difficoltà nel parlare di sesso con i propri figli, sono argomenti che accomunano le persone che partecipano agli incontri, alle letture, ai momenti di riflessione comuni organizzati nelle parrocchie di Milano Sud e non solo. Ci sono sempre un prete che legge una frase del Vangelo o della Bibbia e un momento di silenzio e di preghiera; c'è sempre un momento di imbarazzo iniziale, che però alla fine di ciascun incontro si scioglie in abbracci, strette di mano: le persone sembrano non voler andar via e le domande si affastellano. Mentre si ascoltano le varie storie, si fa cultura, perché poco ancora si sa delle differenze di genere, tra notizie false e verità distorte. A volte agli incontri partecipano psicologi, pediatri, docenti, giornalisti scientifici. I temi sono vari ma tutti ruotano attorno al fulcro del lavoro strenuo e coraggioso di queste famiglie che hanno creato associazioni come la "Tenda di Gionata", la "3 volte genitori", la "Agedo" e "Granello di senape". Sulla pagina web gionata.org/gruppi compare l'elenco nazionale. Sono associazioni di genitori di figli LGBTQIA+ in ascolto continuo, che li amano incondizionatamente.

Le testimonianze

«Essere genitori significa dare materialmente la vita a un essere umano ed essergli al fianco con responsabilità. Quando crescono, i figli sono una scoperta continua, guardano il mondo con occhi diversi dai tuoi e quando ti dicono che sono omosessuali ti aprono un nuovo mondo» **A.B.**

«Non è perché tuo figlio va a letto con un uomo che smetti di volergli bene; o perché tua figlia va a letto con una donna, che non la stimi più... ascolti e cerchi di capire e ti chiedi: 'Come mai io non mi sono accorto di nulla, del suo tormento nel crescere, come mai non gli sono stata/o/* accanto?'» **F.B.**

«Mamma non è una scelta, lo capisci? Sono così e basta, l'ho capito crescendo, con quello che sentivo dentro di me» **G.L.**

«Mio figlio quando era alle medie mi diceva che avrebbe voluto fare sei figli da grande. Il giorno in cui mi ha detto, a 24 anni, che era omosessuale, il mio primo pensiero è stato: 'Quindi non avrò sei nipotini, dovrò accontentarmi dei sei cuccioli del mio gatto'» **P.L.**

«Quando discrimini mio figlio, sappi che c'è una famiglia al suo fianco; quando lo prendi in giro, non pensi a come soffre dentro di sé a non poter più fare la comunione o a non avere il coraggio di confessarsi; o alla paura



I rappresentanti delle associazioni Il Granello di senape e La tenda di Gionata, per la difesa dei diritti delle persone Lgbt+ al Pride 2024 di Milano. Sotto, veglia di preghiera, in una chiesa milanese, per credenti Lgbt+



Monsignor Armando Cattaneo, volto storico della Chiesa di Milano, al Pride 2024 a Milano. Mons. Cattaneo, amico del Guado e dei Giovani del Guado, è stato vicario episcopale del cardinale Tettamanzi e direttore della radio cattolica Marconi.



che ha nel venire al campus della parrocchia ora che sa di essere 'diverso'. Eppure non è 'diverso': ha solo una sessualità differente e per questo non deve essere giudicato o ghettizzato. Non ti toglieremo mai il saluto se tuo figlio visse una sessualità differente, non ci sentiremmo meno tranquilli se proseguisse a fare il volontario in parrocchia; rimane una persona di cui fidarsi; rimane la stessa persona di prima, solare, generosa, sensibile» **P.V.**

Gli incontri si sono tenuti anche on line durante la pandemia. «Durante la chiusura per il Covid è stato davvero terribile trovarsi con una figlia preadolescente che mostra un disagio crescente nei confronti del proprio corpo e degli altri. Non riuscivamo a capire come aiutarla, non trovavamo supporti specialistici effettivamente utili. E poi scopri che solo chiedendo aiuto ad altri genitori puoi trovare delle risposte» **E.F.**

«Nessuno comprende il turbamento, il disagio, la sofferenza che una persona prova quando si scopre 'diversa' e quanto un genitore si senta inadeguato e fragile: non sa come poter difendere il proprio figlio/a dall'ignoranza che c'è attorno alla parola 'transizione', la gente neppure lo capisce il termine transizione» **G.A.**

«Se volete avere meno zanzare non mandate via i gechi, vero? Anche se alcune loro specie si generano per "partenogenesi" (le femmine non si accoppiano con il maschio). E quando comprate dei fiori non vi chiedete se si tratta di produzione di fiori unisessuati su individui di sesso diverso (specie dioiche) o se sono fiori ermafroditi? Proseguirete a vederli come sono: belli nella loro unicità proprio perché diversi» **O.G.**

A CHI RIVOLGERSI

«All'interno dell'associazione 'Il Guado' di Milano di cui faccio parte, nel 2019 si è costituita la sezione 'Giovani del Guado' dove ci si ritrova periodicamente per momenti convivialità, occasioni di preghiera, meditazione e ascolto della Parola. Talvolta siamo anche ospiti delle parrocchie della diocesi di Milano. Organizziamo anche momenti di riflessione, testimonianza e condivisione con altre realtà dell'associazionismo LGBTQIA+, come Arcigay, Acet - Associazione per la Cultura e L'Etica Transgener - o come il portale Gay Christian Africa. Mi sono accostato a questa realtà a 24 anni, inizialmente con qualche timore, in parte anche dovuti a un'omofobia che tutti noi, più o meno, abbiamo. Poi sono riuscito a creare un ponte fra la mia parrocchia, San Barnaba in Gratosoglio, e il gruppo dando vita anche, nel dicembre 2020, a un servizio di aiuto alle persone senza fissa dimora della Stazione Centrale».

Il Guado - associazione e gruppo di riflessione su Fede e diversità di Milano - sito: gionata.org, mail: gruppodelguado@gmail.com,

Mi fido di te - servizio di ascolto curato dai volontari del Progetto Giovani Cristiani Lgbt e dall'associazione La Tenda di Gionata sito: gionata.org, mail: mifidodite@gionata.org.

PICCOLO GLOSSARIO

Alessuale - Persona che non prova attrazione sessuale per altri individui e non è interessato al sesso.

Cisgender - Persone che si riconoscono nel genere corrispondente al loro sesso biologico; ci sono persone cisgender eterosessuali, attratte da persone del sesso opposto, e persone cisgender omosessuali, attratte da persone dello stesso sesso.

Ermafrodita/intersex - Persona che ha genitali, cromosomi e produzione ormonale sia maschili sia femminili, sviluppati parzialmente o nascosti.

Identità di genere - È la percezione che ogni individuo, maschio, femmina o fluido (né solo maschio né solo femmina), ha di sé.

Intersessuale - Persona che si sente sia maschio che femmina, attratta da entrambi i sessi e con variazioni nelle caratteristiche sessuali che non si adattano alle tipiche definizioni binarie.

LGBTQIA+ - L'acronimo che indica tutti i sessi, generi e orientamenti sessuali: lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersessuali, alessuali. Il segno + indica ulteriori identità e orientamenti non esplicitamente elencati nell'acronimo.

Orientamento sessuale - Indica il tipo di persona da cui un individuo è attratto.

Pansessuale - Persona attratta da tutti gli individui, indipendentemente dal sesso, dal genere e dall'orientamento sessuale.

Persona non binaria/queer - Chi non si riconosce nel sistema binario maschile-femminile.

Sesso - È determinato dalle caratteristiche anatomiche alla nascita.

Transessuale - Persona transgender che attraverso un intervento chirurgico e cure ormonali ha assunto i caratteri somatici dell'altro sesso.

Transgender - Persona il cui comportamento sessuale è caratterizzato dall'identificazione nel sesso opposto.

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano



orario:
dalle 9,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

CARROZZERIA
LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c



via Lusitania, 4
20141 MILANO
☎ 02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzeriaLusitania@hotmail.com

Esperienza
trentennale

Laboratorio
Odontotecnico
Provasi

• **Protesi fissa e mobile**
• **Riparazioni dentiere in giornata**



Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

Eccellenze del territorio - In via Ripamonti 194 ha sede la storica ditta familiare che produce pezzi esclusivi e realizzati a mano

Sotto la pioggia dal 1854 gli ombrelli d' autore by Maglia

DI EMANUELE BELUFFI

Gianni Agnelli, che di stile s'intendeva, era solito portare l'orologio sul polsino: un vezzo in realtà più pratico che estetico, che tuttavia divenne un segno di stile. Arthur Schopenhauer, che invece era un filosofo ma appassionato anche di arte, circa le esigenze pratiche diceva che l'architettura, per il suo carattere meramente funzionale, stava un gradino sotto l'arte "pura".

Siccome di acqua ne è passata molta sotto i ponti della storia dell'arte (come della filosofia e dell'imprenditoria), oggi è opinione accreditata che la funzionalità, in certi casi, è a un passo dall'oggetto d'arte. Al pari dell'idea che un oggetto, se nasce da una artigianalità di elevatissima fattura, diventa elemento di stile, eleganza e tradizione. Oggetti che spesso si vedono nelle vie più esclusive del centro, ma che a volte nascono dalle mani "magiche" di artigiani che lavorano in periferia. È quel che accade per l'azienda "Francesco Maglia Milano - Ombrelli dal 1854", che non realizza ombrelli qualsiasi, bensì manufatti di pregio che raccontano una storia senza confini.

Nel laboratorio di Milano in via Ripamonti 194 (non visibile dalla strada), è possibile scegliere tra una vasta selezione di tessuti artigianali e legnami provenienti dall'Italia e dal mondo. Il risultato finale è un prodotto unico come un'opera d'arte. L'azienda Francesco Maglia è una delle poche produttrici di ombrelli che realizzano questi oggetti di elevatissimo artigianato interamente a mano e, soprattutto, forse l'unico laboratorio manifatturiero aperto al pubblico durante il processo di lavorazione. Tutto questo grazie all'armonizzazione di tradizione e modernità.

Essendo un marchio artigianale con più di un secolo di storia e sostanzialmente 100% made in Italy, l'azienda "Francesco Maglia Milano - Ombrelli dal 1854" crea prodotti destinati a durare non solo fisicamente (il laboratorio milanese di via Ripamonti effettua anche riparazioni), ma soprattutto per quanto riguarda lo stile che è il reale valore a superare lo scorrere del tempo: tecnicamente all'altezza della nostra epoca e di chi oggi lo porta.

Ecco perché ogni oggetto prodotto in via Ripamonti



Nelle foto, alcuni momenti della lavorazione e (sopra) alcuni manici in legno e materiali pregiati.

è unico come il suo proprietario. Ogni ombrello Francesco Maglia rappresenta anni di tecniche perfezionate che si traducono in pezzi artigianali pensati con cura, tanto che per realizzarne uno ci vogliono decine e decine di passaggi, senza contare i fondamentali anni di esperienza distribuiti per tutte le parti che compongono il manufatto.

Averne uno è quasi come possedere un abito su misura. Chi cerca un ombrello fatto a mano e personalizzato, si può stare certi che prima o poi approderà al laboratorio di Francesco Maglia, dove creatività ed eleganza non hanno più confini.

Com'è ovvio, i prezzi non sono per tutte le tasche: per quelle, bastano e avanzano gli ombrelli tarocchi venduti abusivamente nelle vie del centro e sequestrati dalla Polizia Locale (ben 7.200 di diverse marche, dal 1° gennaio e fino al 20 luglio, secondo il Comune).

Chi invece ha stile e vuole distinguersi sa che la qualità si paga, ma sa anche che poi ripaga all'infinito.

Ecco allora che la fascia di prezzo di un ombrello realizzato da Francesco Maglia va dai 600 euro per un manufatto da uomo con impugnatura in pelle di struzzo, ai 250 per uno pieghevole sempre da uomo con impugnatura in acero o castagno, range di prezzo più o meno inalterato per i modelli più venduti. Distinti per uomo e donna, naturalmente. I materiali, sempre di qualità e destinati a durare nel tempo, vanno dal castagno al frassino all'acero al bambù alla pelle.

Ombrelli fatti su misura sì, ma anche pronti per essere "indossati": essendo il laboratorio milanese aperto al pubblico anche nel pieno della fase produttiva, si può entrare e chiederne uno sul momento, portandosi a casa un prodotto esclusivo per di più realizzato con procedure a basso impatto ambientale, il che in tempi di emergenza green non guasta.

Non occorre chiamarsi Paperon de' Paperoni per essere il felice possessore di un parapigioggia griffato Francesco Maglia. Certamente però, bisogna essere grandi estimatori ed amanti dell'oggetto unico, irripetibile, in una parola sola: nobile.

Da sei generazioni, una storia di famiglia

Dal 1854 la famiglia Maglia realizza ombrelli su misura interamente fatti a mano. Questo accessorio raffinato e personalizzabile in ogni dettaglio è curato attentamente in ogni fase della produzione, dalla selezione dei materiali alla realizzazione del prodotto finale, da Francesco Maglia, discendente diretto dell'omonimo fondatore dell'azienda. Per tradizione, in famiglia c'è sempre stato un figlio chiamato Francesco e gli attuali proprietari sono infatti Giorgio Maglia

e suo figlio Francesco, che insieme rappresentano la quinta e sesta generazione attiva nell'ombrelleria di famiglia. Il fondatore Francesco Maglia nel 1850 iniziò la sua carriera come apprendista in una fabbrica di ombrelli a Montichiari, Brescia, per diventarne in seguito socio nel 1854; in seguito la ditta si trasferì prima a Pavia e poi, nel 1876, in Corso Genova 7 a Milano, dove l'ombrelleria è rimasta fino al 2003, quando si è spostata nell'attuale sede in via Ripamonti 194.



Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona

Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
 ☎ 02.5740.2787 ☎ 340.955.9849
 ✉ orto.badegnani@libero.it 🌐 www.ortopediabadegnani.it

LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:

- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT

VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:

- Carrozine ● Deambulatori ● Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali ● Busti e corsetti

L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS

📷 ORTOPEDIABADEGNANI



ROSSI
onoranze funebri

Impresa convenzionata SOCREM

Reperibilità h24
02 89071154

Via Montegani, 62
Milano

Fronte Parrocchia S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa



VETRERIA GALATI

Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
 Oggettistica - Arredamento - Box doccia
 Serramenti in alluminio
 Posa in opera anche grandi volumi

Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30

Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
 Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriaagalati.it

Per la vostra pubblicità dal Lorenteggio al Corvetto

ilSUDMilano

Per un preventivo Tel. 333 4628675

segreteria@ilsudmilano.it

Anning Raimondi,
curatrice del festival,
alla presentazione
della rassegna
il 13 settembre scorso.



Municipio 5 - Settembre più di 30 eventi, per tutti i tipi di pubblico

ImPacta, arte e diritti in città

È un settembre targato *PACTA .dei Teatri e Milano è Viva* quello che è iniziato con *ImPacta Festival Le arti per i diritti* che sta si sta svolgendo nei quartieri del Municipio 5 e durerà fino alla fine del mese, con eventi gratis per tutti i pubblici. «Il teatro è un sistema che rigenera territori e persone» ha premesso Anning Raimondi, direttrice artistica di Pacta e curatrice del festival, il cui appuntamento clou si svolgerà sul palcoscenico nella splendida piazza Olivetti. Il primo appuntamento della rassegna è proprio nella piazza dedicata al grande imprenditore. Quattro giorni una no-stop, dal 19 al 22 settembre, di spettacoli teatrali, conferenze, musica dal vivo e performance multimediali, centrate sui rapporti tra le arti e i diritti.

Si parte il 19 con due temi che più diversi non possono essere. Il flashmob *Panchine Rosse - Lo stupro* di Franca Rame, un testo che affronta con cruda sincerità e coraggio la violenza sessuale, un problema drammaticamente attuale ancora oggi. E con *La Mascula*, inatteso omag-

gio al calcio al femminile condotto fra comicità e levità poetica, una storia di riscatto che va oltre gli stereotipi di genere, accompagnata dalle musiche di Enzo Jannacci. ImPacta Festival continua al quartiere Stadera (dal 6 al 30 settembre, con performance e installazioni) al Parco Ravizza (20 e 21 settembre, con gli spettacoli *Storie in valigia* e *La strega lombarda*) al Parco Chiesa Rossa (27 e 29 settembre, *Voci nel buio* e il concerto dell'Orchestra giovanile di MaMu) e al Parco Agricolo Ticinello (27, 28, 29 e 30 settembre, workshop e performance diurni e notturni nel parco) e alla Comunità Oklahoma, con l'evento sensoriale *la Cena con Itten*, unico appuntamento a pagamento. Insomma, come dicono al Pacta, «Ce n'è per tutti e tutte! Teatro, concerti, danza, passeggiate teatrali, giochi di luce, workshop...».

Prenotazione consigliata o obbligatoria a seconda dell'evento. L'intero programma è su www.pacta.org Per Info e prenotazioni: 02.36503740 - infoteatro@pacta.org

F. Moc.

Ex Cartiere Binda - Na.Pa porta in strada ristoratori e artisti

Naviglio Pavese in Festa

Na.Pa., l'associazione che riunisce i ristoratori del Naviglio Pavese, organizza per il quarto anno il 29 settembre "Na.Pa. in festa", una grande giornata di scoperta enogastronomica e culturale. Nata cinque anni fa per promuovere i quartieri al di là della circoscrizione che si trovano lungo il Naviglio Pavese, Na.Pa. ha l'obiettivo di realizzare un'esperienza Slow partendo dalle peculiarità del territorio (Parco Sud, pista ciclabile VENTO).

Ricco il programma della giornata che si apre alle 11,30 (fino alle 21) presso l'ex

Cartiera Binda, al civico 260 dell'Alzaia: laboratori artistici-creativi con Artis e Spazio3R (ore 12), un'esibizione di capoeira con Michael Molina, i numeri circensi di Fenice Show Events Show e infine l'allegria fanfara del gruppo musicale Fonc (ore 18). I ristoranti che partecipano alla festa sono: Distreat, Farm65 Pasta Fra, Llama Maki, Antica Osteria Del Mare, Motelombroso, Cantina Urbana, Fourghetti, Pas By Roncoroni, Osteria Grand Hotel, Birrificcio Boffalora, Podkova, e la cucina di Albert della Comunità Oklahoma.

F. Moc.



Le artiste della Fenice Show Events alla festa dello scorso anno.

OFFERTA DI LAVORO MILANO QUARTIERE BARONA

VUOI LAVORARE NEL TUO QUARTIERE?

HAI SPICcate CAPACITÀ COMUNICATIVE E SEI UNA PERSONA DETERMINATA?

ALLORA FACCIAMO AL CASO TUO!

ENTRA NEL NOSTRO TEAM:

GEOPLAN SRL CERCA CON URGENZA OPERATORI TELEFONICI
PART TIME E FULL TIME.

INVIACI IL TUO CV E/O CONTATTACI!



Cell. 329 4951451
telemarketing@geoplan.it



Stagione 2024/25 - Presentato il ricco cartellone dell'istituzione di largo Mahler

Beethoven o 007? Le sorprese dell'Orchestra Sinfonica

DI ELENA REMBADO

Trentuno produzioni sinfoniche affiancate, sei appuntamenti di musica da camera, sette appuntamenti per la rassegna *Crescendo in musica*, due serate con i *Rhapsody of Fire* e due appuntamenti della rassegna *Musica &*, in cui la musica sinfonica dialoga, di volta in volta, con un'altra disciplina, dalla scienza al cinema. Oltre ai debutti internazionali e di grandi artisti, dal baritono Thomas Hampson al pianista Sergei Babayan.

Il 27 e 29 settembre
l'Orchestra Sinfonica di Milano,
diretta da Luigi Pirovano,
anche solista al violoncello,
esegue musiche di Saint-Saëns,
Rossini e Mendelssohn



Il nuovo direttore musicale Emmanuel Tjeknavorian dirige l'Orchestra Sinfonica di Milano in *Amore in musica*
© Foto Angelica Concarì

«È pensata per tutti», la stagione 2024/2025 dell'Orchestra Sinfonica di Milano, come ha dichiarato il nuovo Direttore Musicale Emmanuel Tjeknavorian nel corso della presentazione e che ha debuttato domenica scorsa al Teatro alla Scala con un programma dedicato a Dmitrij Shostakovich e alla sua *Ouverture Festiva*, op. 96, eseguita per la prima volta 70 anni fa. «Una stagione che fonde la familiarità e il calore dei classici più amati con l'entusiasmo scoperto di opere meno conosciute dei grandi compositori» e «garantisce in ogni sua parte che tutti coloro che saranno in sala, da settembre a giugno, verranno toccati emotivamente da ciò che

ascolteranno». L'offerta artistica è variegata, fatta di esecutori e direttori tanto diversi tra loro per età, provenienza, repertorio di elezione, accomunati dall'essere eccellenze assolute. Dai più giovani, come Diego Ceretta, Francesca Dego, Kiron Atom Tellian, Daniel Lozakovich, Jeremias Friedl, fino ai musicisti che hanno all'attivo carriere prestigiose, come Thomas Hampson, Sergei Babayan, Xian Zhang, Andrew Litton, John Axelrod e Alfred Eschwé. Nel nuovo cartellone si confermano gli ap-

puntamenti immancabili della Sinfonica di Milano, come la *Nona* di Beethoven, il *Requiem* di Verdi e il *Messiah* di Haendel, questa volta nella versione di Mozart, nonché la grande tradizione classica. In questa stagione, trovano spazio anche diversi lavori monumentali di Shostakovich, Richard Strauss e Maurice Ravel.

La musica contemporanea ha un posto speciale nel cartellone grazie alla presenza del Compositore in residenza Nicola Campogrande. *Crescendo in Musica*, il ciclo dedicato ai più giovani e alle loro famiglie, si articola

la in sei appuntamenti, il sabato pomeriggio alle 16 sempre nella sua formula vincente di spettacolo interattivo. Si parte il 12 ottobre con *La sinfonia degli animali*, un libro per bambini (su musiche di Dan Brown), illustrato dall'ungherese Susan Batori: la storia del vivace Maestro Mouse con la sua fida bacchetta e di altri animali che regalano pillole di saggezza su come affrontare la vita. Il 2024/2025 della rassegna *POPs*, l'Auditorium di Milano torna a essere un cinema, visto che sorge in quella che era la struttura del Cinema Teatro Massimo. In cartellone tre concerti imperdibili: *Mary Poppins* (6, 7 e 8 dicembre 2024), la proiezione con colonna sonora dal vivo *Skyfall*, 23mo film della serie di 007 diretto nel 2012 da Sam Mendes (11 e 12 gennaio 2025), e un tributo sinfonico ai *Rhapsody of Fire*, gruppo musicale Symphonic power metal italiano (26 e 27 aprile 2025). Sabato 12 aprile, invece, è il momento di *Musica di celluloidi*, interessante parallelismo tra musica e cinema a cura di Fabio Sartorelli insieme al critico cinematografico Gianni Canova. Come ogni stagione sono diversi gli anniversari celebrati dall'Orchestra Sinfonica di Milano. Quest'anno nel cartellone saranno presenti concerti e iniziative per il centenario della prima trasmissione radiofonica italiana e il 150° anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi, in collaborazione con il Museo Scienza e Tecnologia di Milano, per il 150° anniversario dalla nascita di Maurice Ravel, per i 50 anni dalla morte di Dmitrij Shostakovich, fino al bicentenario dalla nascita di Anton Bruckner e i 150 anni dalla morte di Georges Bizet.







Con il contributo di:
 Fondazione CARIPLO

Percorso di ascolto e strategie di recupero
CASCINA CAMPAZZINO

FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ATTIVA DEGLI ATTORI LOCALI
"Gioco del territorio"

COS'È IL "GIOCO DEL TERRITORIO"

Qual è il patrimonio del Parco del Ticinello? Quali sono i suoi valori? Che cosa desideriamo per il futuro di Cascina Campazzino?

Il "Gioco del territorio" non è un'attività ludica. È un Tavolo di lavoro strutturato nelle attività e nei tempi per far collaborare gli attori del territorio e costruire INSIEME il futuro di Cascina Campazzino. Comprendiamo insieme i valori storici, paesaggistici e ambientali del patrimonio del Parco Agricolo del Ticinello ed esploriamo insieme le possibilità di riuso di Cascina Campazzino.

QUANDO E DOVE SI SVOLGERÀ

SABATO 21 SETTEMBRE 2024, ALLE ORE 15.30
presso la Biblioteca "Chiesa Rossa", Via San Domenico Savio 3.

CHI PARTECIPERÀ AL TAVOLO DI LAVORO

Per motivi organizzativi l'attività è su invito. Sono stati invitati i gruppi di cittadini che sono stati intervistati nei mesi passati:

Rappresentanti del Municipio 5, Associazione Parco del Ticinello, Fauna Viva, Comitato Dijsa Ambiente Zona 5, ARCI Coma Vallata, Circolo Legambiente Zona Bianca, L'Impronta Onlus, PLEEF-Planet Life Economy Foundation, PACTA Arsenale dei Teatri, La DEA Coop. Sociale, ProgettoPersona, Asilo nido parentale "Hoppipolla", Cooperativa Zero5, Ortisti Parco del Ticinello, Azienda Agricola Cascina Campazzo, Comunità pastorale "La Visitazione" - Gratosoglio, Comunità pastorale "Padre Nostro" - Chiesa Rossa, ilSUD Milano.

A CURA DI: Prof. Lionella Scazzosi, Dr. Arch. Paola Branduini, Dr. Andrea L'Erario
Lab. PaRID, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano



ASCOLTARE E COMPRENDERE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO
Tavolo di lavoro con le realtà sociali

PERCHÉ UN TAVOLO DI LAVORO CON LE REALTÀ SOCIALI

I quartieri che circondano il Parco Agricolo del Ticinello sono caratterizzati da fragilità socioeconomiche. Diverse sono le persone in difficoltà. Gratosoglio, Stadera e Chiesa Rossa sono anche quartieri caratterizzati da una grande diversità culturale grazie alla presenza di immigrati provenienti da diverse parti del mondo. Numerose sono le realtà sociali presenti nel territorio che si occupano di fragilità: dispersione scolastica, disabilità, immigrati, persone in difficoltà economica. Potrebbe Cascina Campazzino divenire un luogo in cui l'agricoltura si incontra con la "cura" delle fragilità?

QUANDO E DOVE SI SVOLGERÀ

LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2024, ALLE ORE 18.00
presso la Sala Consiliare del Municipio 5, Viale Tibaldi 41.

CHI PARTECIPERÀ AL TAVOLO DI LAVORO

L'attività si svolge su invito. Sono stati invitati a partecipare:

Rappresentanti del Municipio 5, Cooperativa Zero 5, ProgettoPersona Onlus, L'Impronta Onlus, AgriVis, Associazione Alveare, Consorzio SIB, Piccolo Principe, Comunità Oklahoma, Associazione "Semi di gioia", Falegnameria sociale Poggi, Comunità pastorale "La Visitazione" - Gratosoglio, Comunità pastorale "Padre Nostro" - Chiesa Rossa, Caritas Ambrosiana, Lo Scrigno Onlus, Associazione "232" APS, Fondazione di Comunità, Fondazione D'AR, Officina Lavoro Onlus.

La cittadinanza è invitata all'ascolto delle attività del Tavolo di lavoro.

A CURA DI: Prof. Lionella Scazzosi, Dr. Arch. Paola Branduini, Dr. Andrea L'Erario | Lab. PaRID, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano



URBANA

OFFERTA LANCIO PER NUOVI CLIENTI

ELABORAZIONE DATI PER CONTABILITÀ E BILANCI

Urbana cooperativa sociale è al fianco dei suoi clienti da oltre 30 anni, con servizi di elaborazione dati contabili e fiscali, elaborazione dati per cedolini e tanto altro. Urbana garantisce qualità e affidabilità a enti del terzo settore, società e professionisti.

Tutte le attività di consulenza contabile e del lavoro, tenuta e gestione dei libri, elaborazione del bilancio e attività riservate verranno eseguite da Urbana tramite professionista iscritto all'albo.

Per i nuovi clienti che vorranno affidarsi a noi, quest'anno abbiamo riservato un'offerta speciale:

Elaborazione dati per contabilità bilanci e fisco prezzo forfait a

- 3.000 euro l'anno per fatturato fino a 250.000 euro;
- 4.000 per fatturato fino a 500.000 euro;
- 5.000 per fatturato fino a 750.000 euro.

NON PERDERE L'OCCASIONE!

Scopri di più chiama il 3485404661
o scrivi a info@urbanacoop.it

marnini
consulenze immobiliari dal 1989

DISPONI DI UN APPARTAMENTO MA
NON HAI TEMPO DI OCCUPARTENE?

CI PENSIAMO NOI

SIAMO CONSULENTI IMMOBILIARI DAL 1989

LOCAZIONE GESTITA
-INCASSO DEGLI AFFITTI
-PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
-MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI

WWW.MARNINI.IT

@MARNINI_SAS

02.8465585

L'invitato de il Sud Milano

Passeggiando, scopriamo i diversi, sorprendenti volti di Madama Hostel & Bistrot: alloggio di design, pub, location per eventi e molto altro

Dalla donna gigante all'uomo verde che vola, il passo è breve



TESTI E FOTO DI ALBERTO SANNA

Qualche giorno fa, camminando lungo il ponte della stazione di Porta Romana, arrivato in via Brembo, ho avuto la fortuna di alzare lo sguardo ed essere sovrastato dal disegno di una donna alto più di venti metri.

Incuriosito, ho subito scoperto che si trattava del murales firmato da Zed1 intitolato *CuciMilano*. Una gigantesca sarta grande come il palazzo che affaccia su via Benaco, che cuce insieme le bandiere di tutto il mondo, per ricordare la natura di Milano: città della moda e internazionale. Tra l'altro, l'opera del 2017 fa parte del Maua, il Museo di Arte Urbana Aumentata, che riunisce lavori di street art sorprendenti, collocati a cielo aperto nelle zone più nascoste di varie città, come Milano, Torino, Brescia, Palermo e Waterford (Irlanda).

Proseguendo in direzione piazza Bonomelli, proprio davanti al Consolato cinese, ancora stupito dalla sarta gigante, mi imbatto in un locale. Vedendolo da fuori mi è sembrato un pub, bello,

ma uno dei tanti, dove fermarsi per bere una birra con gli amici. Si chiama Madama Hostel & Bistrot.

Non avrei mai immaginato le meraviglie che contiene al suo interno! Aperto da quasi 10 anni è ancora sconosciuto a tanti. Il locale, hostel di design dall'anima interculturale, è ospitato in una palazzina liberty in perfetto stile "Vecchia Milano", che un tempo era sede del Commissariato di Polizia dello scalo Romana. I gestori mi hanno detto che da qui arriva il nome "Madama", che nel gergo della Mala, celebrato anche da Giorgio Gaber nella Ballata del Cerutti, significa proprio "Polizia".

In poco tempo, questa vecchia palazzina al confine tra Municipio 4 e 5, è riuscita a diventare non solo un punto di riferimento e incontro per viaggiatori provenienti da ogni parte del mondo, ma anche un luogo dove si trovano gli abitanti del quartiere e si svolgono eventi culturali.

La particolarità è dovuta al fatto che non solo offre un alloggio, ma anche un vissuto unico. Tutti gli ambienti infatti sono decorati con opere d'arte e murales, realizzati appositamente, su commissione o su proposta, da writer e artisti di fama internazionale.

Si racconta che alcuni di questi, come da sempre fanno gli artisti, trovandosi senza un soldo in tasca, l'abbiano proposta come modalità per pagare il conto a fine permanenza!

Si può dormire in una stanza con disegnato alla parete un

uomo verde gigante, che fa compagnia tutta la notte, e a colazione bere un caffè con a fianco un bellissimo cuore dipinto sul muro, alto quasi due metri. Ogni angolo e corridoio è uno spazio espositivo, che permette di vivere un'esperienza nuova e sempre diversa.

Le opere presenti in tutta la struttura sono più di 15 e l'obiettivo dei fondatori è quello di decorare tutti i muri disponibili, grazie alla collaborazione con artisti che continuano a proporre idee e opere.

Mi chiedo quali saranno i soggetti dei prossimi murales. Animali, cose o persone?

C'è di sicuro che questo ex Commissariato di polizia a due passi da piazza Bonomelli, oggi riconosciuto come uno dei 33 ostelli più instagrammabili al mondo, è un luogo prezioso e tutto da scoprire della nostra città.



Le novità della stagione teatrale 2024/2025

PimOff

Quest'anno nuovi linguaggi e storie da ascoltare

Una vetrina sul teatro emergente e i racconti dei pentiti degli anni Ottanta. Tra i progetti di danza contemporanea, un viaggio nell'universo notturno delle nuove generazioni. Continua la rassegna del teatro per l'infanzia e l'adolescenza con spettacoli, danza e circo per tutta la famiglia



Il palcoscenico di via Selvanesco ci porta quest'anno alla scoperta di nuovi linguaggi e storie da ascoltare. A ottobre **OVER – Emergenze Teatrali (5-6 ottobre)**, vetrina dedicata al teatro emergente, presenta Cantanti di Carlo Geltrude, la storia dei fratelli Brusca e di quei pentiti che dagli anni Ottanta hanno deciso di collaborare con la giustizia e Bimbo Astronave di Edoardo Rivoira, che narra del rapporto con la madre, clinicamente e socialmente etichettata come "pazza".

A seguire, il nuovo spettacolo firmato Carullo/Minasi, **Umanità Nova. Cronaca di una mancata rivoluzione (27-28 ottobre)**, che partendo dalla storia dell'anarchico Angelo Casile e dei Moti di Reggio del 1970, riflette sull'importanza della Storia.

A novembre sul palcoscenico del PimOff **All about Adam di Giuliano Scarpinato (10 novembre)** **FOTO 1**, un'indagine dan-

zata sulla storia recente del maschile. Uno sguardo sul femminile è invece **Ridicola di Annamaria Troisi (24 novembre)**, monologo ispirato a "Il sogno di un uomo ridicolo" di Dostoevskij. Con **Rette parallele sono la vita e la morte (15-16 dicembre)** Oscar De Summa riflette sulle relazioni umane e sulla possibilità di legami indissolubili al di là della morte.

A gennaio Cubo Teatro e Alberto Boubakar Malanchino, con LEO danno voce alla vita di Leone Jacovacci, pugile nero ai tempi del fascismo. A febbraio Francesca Sarteanesi con **Nikita (9-10 febbraio)** **FOTO 2** mette in scena la storia di due donne apparentemente molto lontane che condividono un'intimità vera, tra le luci di un luna park e i particolari di un racconto scabroso.

A marzo la compagnia Menoventi porta in

scena **Entertainment (2-3 marzo)** **FOTO 3** uno spettacolo sorprendente che riesce a rovesciare ogni punto di vista sull'intrattenimento teatrale, mentre l'ultimo spettacolo di prosa della stagione, **Stretto tra i denti (21-22 maggio)** di Savino Paparella è ispirato a una storia vera e racconta di un viaggio oltre confine, alla ricerca di un nuovo sorriso.

Tra i progetti di danza contemporanea **Lost Nights di Robert Robinson (25 marzo)** un viaggio nell'universo notturno delle nuove generazioni; Silvia Galletti con Willis che ci parla della smaterializzazione del presente tecnologico ed Epica di Panzetti/Ticconi che esplora l'idea di eroismo all'interno delle dinamiche neocapitaliste iper-accelerate che ci circondano.

PimOff Kids - gli spettacoli per le nuove generazioni.

Continua anche la rassegna dedicata al teatro per l'infanzia e l'adolescenza con spettacoli di teatro, danza e circo per tutta la famiglia: **Progetto g.g. con Streghe (19-20 ottobre)** ispirato all'opera letteraria di Roald Dahl; il circo magico di Luigi Ciotta con **Abattoir Blues (16-17 novembre)** **FOTO 4**, **Quintoequilibrio con Felicia (7-8 dicembre)**, Teatro Koreja/Babilonia Teatri con **Dire fare baciare lettera testamento (11-12 gennaio)**, e ancora Riccardo Buscarini e Compagnia Rodisio con due progetti formativi di teatro e danza.

PIMOFF Via Selvanesco, 75 Milano
info@pimoff.it | Tel. 02 54102612

Prenotazioni: biglietteria@pimoff.it
www.pimoff.it

La Milano di una volta - Quando all'osteria si beveva e si cantava e ai più bravi capitava di calcare il palcoscenico

La storia del Pinza: l'oste che volle farsi attore

Ricordi di famiglia: la mitica storia della Briosca e dei locali che la precedettero e che vennero dopo al Gratosoglio, in Ticinese e in via Moncucco, alla Barona, nei ricordi dei figli Erminio e Maria

Segue dalla prima

Quando ancora si *barbellava* dal freddo e bastava entrare alla "Briosca", per ritrovarsi ai Tropici. La Barbera o la Bonarda, erano abbracci, che scaldavano gli animi e le canzoni.

È qui che è nato il mito del "Pinza" e delle serate in cui lui, assieme ad altri, accompagnandosi con piano e chitarra, cantavano e intrattenevano, attingendo da un repertorio che andava indietro di un secolo o forse più. Il cabaret era animato da personaggi del quartiere: Cesarino Lamberti, tassista, Bruno Scapoccin, fabbro, Alberto Quacci, detto "la Wanda", il Rinone, Mariett Bidell, il Pelè, il Picaluga. Il biglietto da visita della Briosca, era la caricatura del leggendario barista, che ammoniva testuale: «Questo è il "Pinza", uomo perverso, non andate da lui... è tempo perso». Chi ha vissuto quei momenti, ancora se li ricorda. Tra questi: Erminio e Maria Sada, i figli del Pinza.

Cosa hanno rappresentato la "Briosca" prima e poi il "13", per voi?

Erminio: «La "Briosca" e il "13", il locale dove traslocammo dopo 4 anni, vogliono dire un lasso di tempo, che è iniziato nel '68 ed è finito una dozzina di anni dopo. Tutta la nostra adolescenza l'abbiamo passata lì».

Maria: «Erano la casa, la famiglia e diciamo tutto quello che girava attorno a noi. Talmente un'unica cosa, che sopra la "Briosca", dove abitavamo, c'era una mattonella che si spostava e dalla quale si vedeva cosa succedeva nel locale».

Erminio: «Quando si tornava a casa da scuola, ci sedevamo a mangiare con i clienti. Una volta era il macellaio, l'altra il fabbro, un'altra volta il meccanico o il contrabbandiere e così via. La casa era solo il luogo dove si andava a dormire».

Maria: «Quando il negozio era chiuso, spesso i clienti arrivavano a casa. Suonavano al citofono per una fetta di panettone e un piatto di pasta. Era così. Una sorta di grande famiglia allargata e anche una società di mutuo soccorso. Avevamo una casa sul lago, dove i miei si riposavano un paio di giorni ogni tanto e dove i "clienti" arrivavano sempre».

Il Pinza, a quale dei suoi locali è stato più affezionato?

Erminio: «Quello che viene ricordato ancora adesso ed è un po', come fosse un tormentone, è la "Briosca", che alla fine è durata solo quattro anni. Poi c'è il "13", che era qualche metro più in là e tutti quei locali che sono venuti dopo. Sono diventati quello che sono diventati, sulla scia del successo che ha avuto la "Briosca". Prima i miei avevano un locale al Gratosoglio, che è durato 9 anni. Era frequentato di giorno dai muratori che hanno costruito il quartiere che vediamo oggi e di notte da nottambuli, gente di spettacolo e personaggi del sottobosco milanese».

Maria: «Gratosoglio era un borgo e allora, i locali fuori porta, non erano troppo sotto l'occhio della questura. Si poteva trasgredire un po'. Tutto nasce da lì. Papà, a una certa ora, tirava fuori la chitarra e si metteva a suonare le ballate milanesi e a interpretare i suoi vari personaggi. Quindi, dopo, per questo la "Briosca" è diventata la "Briosca"».

La mamma che diceva?

Erminio: «Mamma sgobbava. Papà aveva questa capacità di attrarre, di portare gente, di far succedere cose. Però dietro ci



1



2

1. Il Pinza nei panni del Tecoppa. 2-3. Serate alla Briosca e al 13, con la banda del Pinza. 4. La famiglia Sada in una foto degli anni '70. Da sinistra: Erminio, Maria, la Elda, il Pinza e la piccola Elena. 5. Fuori dal 13 a suonare (e bere).



4

voleva chi sapeva far funzionare il locale. Certo, magari non da sola, aiutata da qualcuno, e da noi figli».

Maria: «Il successo dei locali è dovuto a nostro padre, alla sua vena artistica e alla sua capacità di coinvolgere le persone, sempre coadiuvato però dalla forza di nostra madre. Mandare avanti una famiglia, un locale, crescere tre figli e tenere tutto quanto insieme, non è stato facile. Però insomma ce l'hanno fatta».

Entrambi i vostri genitori erano figli di gestori di locali?

Erminio: «I genitori della Elda avevano una tabaccheria osteria, col gioco delle bocce, in via Moncucco al 31. Poco più in là, quasi di fronte, c'era una posteria famosa con mescita. E lì c'erano i genitori di mio papà. Quando si sono sposati, il nonno materno, ha ceduto l'osteria alla mamma e al papà. Ma per il Pinza avere il suocero che gli soffiava sul collo, diciamo, gli andava un po' stretto e ha pensato bene nel '59 di aprire il proprio locale al Gratosoglio».

Che ricordi avevano del Moncucco?

Erminio: «Il Moncucco, era un piccolo borgo a sé stante. Uno dei tanti, che c'erano intorno a Milano. Zone agricole o poco più, appena al di là della circoscrizione. Una zona franca di Milano. Ci raccontavano delle loro cose di infanzia e gioventù: le balere, il Guzzi 50, le libellule, la libertà. Anche la guerra. L'hanno appena sfiorata. La gente che abitava al Moncucco, qualcosa da mangiare, lo rimediava sempre».

Maria: «Dove c'era il Borgo del Moncucco, oggi c'è il campus dello Iulm. Siamo un po' l'ultima generazione che ha questi ricordi di Milano».

Quando si sono ritirati?

Erminio: «Il "Tredici", l'hanno ceduto nel '78. Hanno avuto poi la "Brioschina", per due anni. Dopo, la "Sabbietta", in via Col di Lana angolo piazza 24 Maggio. L'ultimo locale, era giusto un barretto, l'hanno tenuto un paio di anni per arrivare alla pensione».

Maria: «Era quasi una sofferenza per loro. I clienti, credevano di trovare lo stesso ambiente dei locali precedenti e invece, dopo aver passato 35 anni, tra banconi, cucine e serate sempre tirate fino a tardi, la stanchezza si faceva sentire. Inoltre il Pinza, iniziava ad avere qualche acciacco. I clienti ci rimanevano male. Anche nostra mamma, col papà l'hanno vissuta un po' così. Verso gli anni '80 hanno deciso di smettere».

E il Pinza da pensionato?

Erminio: «Il papà ha continuato a frequentare i locali nei quali ritrovava certe atmosfere. Andava al Cral della Centrale del Latte in viale Toscana, di fianco al Pane quotidiano, o all'Arca Corvetto, dove si ritrovava con i suoi vecchi amici a giocare a carte oppure a cantare qualche ballata delle loro».

Maria: «In realtà il papà, ha fatto in tempo a diventare attore e recitare allo Smeraldo, nel teatro dialettale, ereditando da Piero Mazzarella il ruolo del "Tecoppa", classica maschera milanese».

Erminio: «Hanno rappresentato un paio di operette, quelle di Luigi Carcano, detto "El Luisin tassista" e del maestro Pinotti. Le hanno portate in tutta la Lombardia, anche in Canton Ticino. Ha fatto in tempo a recitare allo Smeraldo, al Carcano e anche in altri teatri. Fino a quando ci ha lasciati nel '99. Al suo funerale era pieno di gente, tanto che il Comune proibì il corteo».

Avete detto che farete uno spettacolo sul Pinza?

Erminio: «Sì, la sera del 18 ottobre. All'Auditorium "Anna Marchesini" di Settimo Milanese. Saremo: Io, Maria, Luca Bartolomeo, chitarra e voce, e Raffaele Kohler, tromba e voce, per la regia di Francesca Buffi. Vi aspettiamo».

Paolo Robaudi



3



5

Eccellenze del territorio - In piazza Berlinguer, nel Municipio 6, la nuova collocazione di *Obelisco*, opera della scultrice Maria Cristina Carlini

La signora che dialoga con i segreti della Terra

DI CRISTINA TIRINZONI

«Le sculture le faccio mica per tenerle in studio! Voglio dare loro un posto, una casa. Sono fatte per stare all'aperto; dentro un museo, sia pure con tutti i criteri di illuminazione, sarebbero statiche. Così invece sono vive, cambiano colore nelle ore del giorno, con le stagioni e con gli anni si modificano». Maria Cristina Carlini, scultrice milanese di fama internazionale, ha donato alla città di Milano una sua opera monumentale, *Obelisco*, esposta in permanenza dal 21 giugno 2024 in piazza Berlinguer. Si aggiunge alle altre tre opere *La porta della giustizia* (2007), *Vento* (2013) e *La nuova città che sale* (2014), esposte permanentemente in cortile della Corte dei Conti, nel Parco-Scultura dell'Idroscalo e presso la Fiera di Milano-Rho.

Alto più di quattro metri, cattura immediatamente lo sguardo. Anzi dà un'identità, una fisionomia, una forte connotazione a una piazza. La scultura dalle linee essenziali è in acciaio corten ricoperto con legno di recupero percorso da fori, curvature e fratture che ne mostrano la longevità e il suo precedente impiego, quando era parte di una vecchia struttura utilizzata per la mungitura delle mucche. Il titolo *Obelisco* rimanda alla celebrazione monumentale: ma qui dice di un omaggio alla "storia senza nomi", quella fatta «non da eroi ma da una comunità che si riconosce e si stringe attorno a un valore antico e condiviso», dice Carlini. «Avevo espresso solo il desiderio che fosse collocata in un'area pedonale per suscitare una reazione emotiva o intellettuale in chi si fermasse a osservarla. E mi hanno proposto addirittura piazza Berlinguer, a pochi passi dal mio atelier! Questa piazza, realizzata nel 2012 presso gli ex uffici della Osram, l'ho vista diventare quel polo di fermento culturale che è oggi, con la libreria, il caffè e Seicento, uno spazio messo a disposizione dal Municipio 6 per esposizioni temporanee di giovani artisti».

Abbiamo incontrato la scultrice nel suo laboratorio, in via Savona, al piano terra di una palazzina un tempo stabilimento industriale di Schlumberger per la produzione di contatori del gas, oggi riconvertita in un complesso con studi fotografici, di design e architettura, atelier di moda, ma anche abitazioni. Entrando nel grande loft inondato di luce, si coglie subito la grande energia, la forza vitale che sprigionano le sue sculture. Opere imponenti, immobili in un tempo sospeso, sembrano totem di un'antica civiltà scomparsa, eppure straordinariamente contemporanee. Vigorose e pesanti, comunicano un senso di immaterialità; slanciate fra cielo e terra, si aprono a nuovi orizzonti. I due forni, perché «il gres richiede una cottura a temperature più elevate, tra 1200° e 1300°», spiega l'artista, ne fanno una sorta di fucina di Efesto-Vulcano, il fabbro divino che nella mitologia forgiava armi e gioielli mirabili ed ebbe in moglie la più bella tra le dee, Afrodite, a simboleggiare la bellezza e la fatica di ogni impulso creativo.



Ritratto di Maria Cristina Carlini - © Mimmo Capurso.

Maria Cristina sa benissimo di essere una delle poche donne scultrici, ma dice che «l'arte non ha genere, anche se storicamente il mondo dell'arte è stato sempre declinato al maschile e l'opera di una donna non ha la stessa visibilità dei colleghi uomini».

Certo, però questa forma d'arte richiede energia, fatica.

«Le mie creature sono molto esigenti, come me, ma senza di loro non riesco a stare. Ci vuole tempo per crearle. Ci sono momenti in cui è meglio lasciare stare, dedicarsi ad altro. Altri in cui io lavoro tutto il giorno, perché sono concentrata. Poi però la pago, sono distrutta. Ma la mia "vera forza" è che fare scultura è una necessità: per esprimermi, raccontare e dare voce all'interiorità che emerge solo attraverso le mie opere. Non so, mi pare di illuminarmi. Quando lavoro, vivo emozioni che si riflettono nell'opera che sto creando».

Quando è cominciato il suo percorso artistico?

«A Palo Alto, in California, dove arrivo giovane laureata in legge, seguendo mio marito trasferitosi per lavoro. Trascinata dalla moglie di un suo collega, frequento alla California College of Arts un corso di ceramica al tornio. Nell'incontro fra mani e acqua, fuoco e argilla, scatta subito la passione, il fascino, quello di usare le mani come strumenti per far nascere un oggetto dall'unione dei quattro elementi naturali: la terra unita all'acqua diventa materia duttile; l'aria asciuga il manufatto; il fuoco lo cuoce. I primi lavori sono vasi di ispirazione giapponese, alti e stretti, oppure tondi rivestiti di smalto, poi ho abbandonato gli smalti e ho sperimentato altri materiali come il gres. Nell'84 durante un soggiorno di studio a Oakland, le prime sculture: pannelli monocromi bidimensionali, appesi ai muri. Non osavo ancora farli scendere a terra!».

La scelta delle grandi dimensioni?

«La scultura è ingombrante, impegnativa: è questo il suo fascino, ti costringe tuo malgra-

do ad affrontarla. La scultura monumentale non è semplicemente l'ingrandimento del modello, non si tratta solo di un salto di scala. Spesso l'opera finale differisce dall'abbozzo, perché nasce da un'interazione continua con la materia, da un coinvolgimento emozionale. L'idea richiede tempo, deve maturare in me prima di poterla esprimere».

Legno, acciaio corten, impreziositi da rivoli e "spugnature" d'oro, spesso incastonati in una struttura in ferro: i materiali di recupero rappresentano un punto chiave della sua poetica. Cosa racconta questa scelta?

«Sono elementi che paiono custodire il segreto della terra e dell'umanità intera, saperi antichi. Quello che cerco, con fatica, rispetto e tenerezza, è di arrivare all'essenza, al primitivo che è in tutti noi, a un'armonia perfetta con il creato. Rispetto questi materiali, così come le caratteristiche che li contraddistinguono, che tendo a non snaturare, esaltandone le peculiarità. Amo il legno di recupero,

che ha già avuto una sua storia e ha al suo interno una memoria, e va ascoltato, assecondato, capito, amato. È un po' la metafora della vita dell'uomo: vive e respira, il tempo lo lavora, lo modifica e lui cambia divenendo ancora più potente. Bisogna saper scegliere il legno giusto e saperlo rispettare. L'acciaio corten è il contrario del legno, e su questa antitesi mi piace muovermi. Loro illumina di luce le superfici».

Come racconterebbe il suo modo di lavorare?

«Vedo un legno che mi piace, lo prendo, lo metto in studio. Lo guardo, ci passo accanto, lo tocco e poi all'improvviso, magari a distanza di tempo, sento il bisogno di lavorarlo: a volte scatta un'immagine, a volte no. Parto con un'idea ma posso cambiare quando lo lavoro, è una sorta di dialogo, un percorso insieme. La materia mi parla, mentre il gesto prende fisicità, consistenza, energia. Ecco: se nelle mie opere utilizzassi solamente la mia componente razionale, con tutta probabilità non riuscirei a definire niente e mi bloccherei. L'opera è finita quando sento la resistenza del materiale, la sua voce che mi dice: "basta!"».

Di quali materiali è fatta Milano?

«Metallo e terra».

Cosa augura alla città?

«Di rimanere con il cuore in mano, una città a dimensione umana. E di avere finalmente un museo di arte contemporanea».

Per concludere: il monumento più bello di Milano?

«Santa Maria delle Grazie, un capolavoro di proporzione e armonia. Un esterno sobrio ma imponente, semplici mattoni grezzi a vista che al tramonto si tingono di rosa».



Obelisco, 2015, legno di recupero e acciaio corten, cm 420x230x170 - © Mimmo Capurso.

MULTISERVICE AGRIPPA FERRAMENTA srl

Installazione Zanzariere - Motorizzazione Tapparelle
Serrande Cancelli Portoni - Intervento Apertura Box

SERVIZIO AFFILATURA

Manutenzione Stabili
Opere Edili
Idraulica - Imbiancatura

Porte Blindate
Cancellotti di Sicurezza
Sostituzione Serrature

20141 Milano - P.zza Agrippa, 4 - Tel. 0297161561 - Cell. 3407169770
e-mail: multiservicegrrippa@gmail.com

Valutiamo gratuitamente il tuo immobile!

0245373354
grimaldi@costantinocase.it

COSTANTINO CASE

EMMAUS

LA CURA DEI TUOI CARI

EMMAUS Residenza per anziani
Via C. Baroni, 71/73 - 20142 Milano (MI)
tel. 02 89 30 49 63 - emmaus@emmausitalia.it

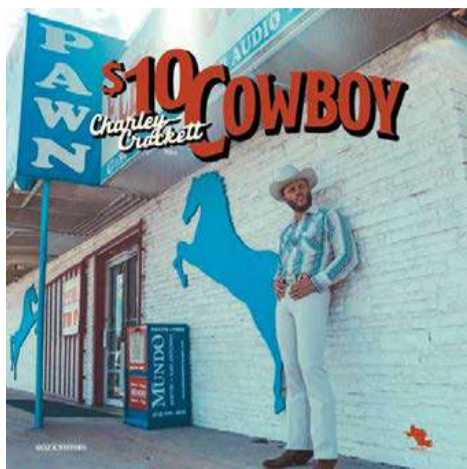
I dischi del mese



di Giuseppe Verrini

"\$10 Cowboy", il nuovo album di Charley Crockett

Dodici album, oltre uno splendido live al Ryman Auditorium di Nashville, in soli nove anni per Charley Crockett, da San Benito (Texas), sono sicuramente molti, ma quello che stupisce di più è la continua crescita della qualità dei suoi dischi che lo hanno portato lo scorso anno anche ad essere nominato in ben tre categorie Artist of The Year, Album Of The Year e Songs Of The Year al 2023 Americana Music Honors & Awards. Questo nuovo album conferma le sue alte qualità compositive e la grande abilità nel miscelare rock, country, soul, blues attraverso la sua splendida, calda e morbida voce, con brani che arrivano direttamente all'ascoltatore. Anche in questo disco fortemente evocativo di spazi sconfinati, viaggi on the road, province del profondo sud americano, losers e dimenticati, si rivela uno dei migliori storyteller dell'America di oggi attraverso tutti i dodici pezzi del lavoro. Da segnalare brani come la title track \$10 Cowboy, l'evocativa *America* intrisa di romantici profumi soul, il rock'n'roll di *Solitary Road*, la nostalgia di *Good At Losing*, la deliziosa e romantica *Diamond In The Rough* con lap steel in evidenza. Con un piede nel passato e uno nel futuro, Charley Crockett confeziona uno dei migliori dischi dell'anno.



Le segnalazioni di Beppe

Joe Ely And Band, *Fighting The Rain*, voto: 7.5
The Mavericks, *Moon & Stars*, voto: 7.5
Willie Nile, *Live At Daryl's House Club*, voto: 7.5
Guido Festinese, Paolo Gerbella, Maurizio Loggiaco, *Schiama Dritta Per Gianmaria Testa*, voto: 7
Gastone Pietrucci & La Macina, *Il Dono Che Non ci Nega*, voto: 7
Princesa, *Chi Ci Pensa È Perduto*, voto: 7

verrini@giuseppe@gmail.com

Serie e film Tv



di Simone Sollazzo

Per Elisa, avvincente thriller giudiziario sul caso Claps



Ci sono opere cinematografiche e televisive che riescono spesso a essere più efficaci di un comizio, andando oltre il semplice intrattenimento per colpire il cuore delle questioni sociali e politiche. E sono quei momenti in cui il cinema acquisisce un impatto ancora maggiore quando alla "ricostruzione storica" si affianca una narrazione intensa e una denuncia che scava nelle profondità delle ingiustizie subite, dando voce a chi spesso non ne ha, nel silenzio generale delle istituzioni. *Per Elisa*, la serie proposta da Netflix quest'estate, si inserisce in questo solco, portando sullo schermo un soggetto tragicamente reale: il caso di Elisa Claps, giovane donna scomparsa nel 1993 a Potenza e trovata morta solo diciassette anni dopo. Non sarebbe facile partire da un soggetto così delicato e profondamente radicato nella cronaca italiana, ma la serie funziona grazie a solide fondamenta artistiche e produttive. Dietro la macchina da presa c'è Marco Pontecorvo, figlio d'arte, che riesce a dare vita a una narrazione rispettosa della dinamica dei fatti. Elemento decisivo è la supervisione di Gildo Claps, fratello di Elisa, la cui lotta per la verità è stata determinante nel rivelare i fatti che portarono alla morte della sorella. La pre-

senza di Gildo, impegnato anche nel sociale con l'Associazione *Penelope*, garantisce alla fiction di superare la semplice, seppur tragica cronaca personale a un avvincente thriller giudiziario. Il punto di vista narrativo rimane quello di Gildo, la cui determinazione e sofferenza emergono con forza, e quello di Danilo Restivo, l'uomo condannato per l'omicidio di Elisa, i cui sguardi vuoti diventano emblematici di un conflitto interiore e morale. Questo scontro a distanza tra i due si diventa un duello psicologico che ricorda, per tensione, un western moderno, dove non sono le pistole a parlare, ma i silenzi, i tormenti e la ricerca incessante di verità. Il merito di questa efficacia va a un cast perfettamente azzeccato, dove i due protagonisti maschili sono autentici fuoriclasse: Gianmarco Saurino nei panni di Gildo Claps e Giulio Della Monica in quelli di Danilo Restivo. Breve e intensa la performance di Ludovica Ciaschetti nel ruolo di Elisa e quella di Anna Ferruzzo nel ruolo di Filomena Claps. Completano il parterre due piacevoli ritorni dalla serie *Mare fuori*: Vincenzo Ferrera e Giacomo Giorgio, nel ruolo di Antonio, padre di Elisa, e Luciano il fratello minore di Gildo. Anche la colonna sonora - curata da Matteo Buzzanca - ha un ruolo fondamentale: funge da tappeto emotivo per sottolineare i momenti chiave senza eccedere. Il tema *Fiore Bianco*, cantato da Beatrice Gliberti, rappresenta un perfetto contrappunto musicale alla tragedia sullo schermo, aggiungendo una nota di struggente malinconia. *Per Elisa* è un'opera profonda e vincente che invita a riflettere su valori da recuperare come giustizia, verità e una memoria che va ben oltre il senso stesso dell'elaborazione del lutto. Da vedere e rielaborare nel proprio silenzio.

Fuoriporta



di Laura Guardini

Boscoincittà e Parco del Ticino, 50 anni spesi bene

Sono nati nel 1974, l'anno in cui i tram milanesi hanno detto addio al biglietto: un altro mondo, insomma. In questo mezzo secolo di cambiamenti più o meno turbolenti, Parco del Ticino - 91.800 ettari per 47 comuni e tre province (Milano, Varese, Pavia) - e Boscoincittà - 120 ettari di prati, bosco, laghetto e 200 orti al confine ovest di Milano - hanno custodito l'ambiente naturale, innumerevoli specie viventi (sono 6.235 quelle censite nel Ticino), e offerto a tutti noi angoli di verde e occasioni di tante scoperte. Ci sono, quindi, tutti gli elementi per celebrare queste due oasi naturali: nel Parco fluviale più grande d'Europa - un corridoio di 110 chilometri da Sesto Calende al Ponte della Becca - la festa è iniziata già nei mesi scorsi, ma tra settembre e ottobre, al Centro Parco La Fagiana (Pontevicchio di Magenta) è in programma il Festival del Ben-Essere in natura: sei domeniche alla scoperta del mondo del Ticino con visite guidate ed escursioni a tema.

E per chi preferisce muoversi in autonomia, il Parco offre 750 chilometri di percorsi ciclopodali (oltre 100 lungo le strade alzaie).

Informazioni e iscrizioni:
ente.parcoticino.it

Il Boscoincittà, realizzato e gestito da Italia Nostra, regala ogni giorno, appena scesi dell'autobus 80, la sensazione di essere lontano da Milano. L'appuntamento per la festa è sabato 21 settembre alle 16 alla cascina San Romano con discorsi e rinfreschi.

Per conoscere tutte le attività e gli appuntamenti: www.boscoincitta.it



Animal House



di Alessio Capellani

Dagli stormi di storni al metrò: i comportamenti collettivi

Da dove nasce il nostro agire collettivo? Per provare a rispondere ci focalizziamo sulle interazioni, un elemento portante dell'identità umana e animale.

Gli esseri viventi non sono individui soli e impenetrabili, in una vuota vastità di nulla, ma corpi plastici, che reagiscono alle interazioni provenienti dal contesto in cui il proprio sistema di appartenenza è collocato, generando, in particolari condizioni, comportamenti collettivi.

Ciò avviene molto chiaramente negli stormi di storni. Quante volte abbiamo visto le bellissime evoluzioni di questi uccelli, dove migliaia di individui sembrano essere un unico organismo e ci siamo chiesti, stupefatti, da dove nasce una così straordinaria coordinazione. Il premio Nobel italiano per la Fisica Giorgio Parisi, ha provato a dare una risposta a tale quesito nel 2008 nel libro *In un volo di storni, le meraviglie dei sistemi complessi*, edito da Rizzoli.

Tra le altre cose, Parisi scoprì che gli esemplari ai bordi dello stormo tendono a essere molto più vicini degli esemplari al centro dello stormo. Questa osservazione, alle prime, sembrò controintuitiva, invece, con l'aiuto di etologi, ornitologi e biologi, venne confermata e si dedusse che gli esemplari al centro occupano

delle posizioni nello spazio più distanti, perché si sentono protetti dagli esemplari ai bordi, che a loro volta essendo più esposti ai predatori si stringono gli uni agli altri.

Questo comportamento dello stormo, che è definito collettivo, non ha una regia centralizzata, avviene nel medesimo tempo e contesto, in presenza di uno stimolo condiviso; segue una logica evolutiva, che replica le azioni del vicino, poiché queste richiedono una minore dispersione di energia e hanno una maggiore sicurezza probabilistica di sopravvivere a un predatore.

Anche per gli esseri umani esiste un agire collettivo che determina i comportamenti, per quanto controbilanciato o affiancato da un agire dettato dal libero arbitrio, tipico della nostra specie: siamo liberi ma non in senso assoluto, perché le interazioni che abbiamo con il contesto e gli individui intorno a noi determinano comportamenti inconsapevoli.

Un po' come avviene - spiega Parisi nel suo libro - nel caso dell'accumularsi dei passeggeri della metro vicino alle porte dei vagoni. Piuttosto che stare al centro del vagone, dove ci sarebbe più spazio per ciascun individuo, i passeggeri una volta entrati, si accalcano il più vicino possibile alle porte di uscita, creando un comportamento collettivo, probabilmente fondato su una latente claustrofobia collettiva o su una supposta e compulsiva convinzione di avere una probabilità maggiore di arrivare puntuali in ufficio, se si esce per primi dal proprio vagone della metro.

Se tutto ciò di cui sopra sono variabili interconnesse e dipendenti tra loro, compreso il grado di libertà che non viene espressamente scelto ma si forma attraverso le interazioni, allora potremmo dire che l'agire collettivo di tutti gli esseri viventi dipende dal contesto, ovvero dall'unica variabile indipendente da tutte le altre. Quest'ultimo, in interazione con gli individui di una comunità, genera tutte le possibilità, infinite o meno non lo sappiamo, dell'agire con gli altri, perché è l'unica cosa che esiste prima e autonomamente dalla nostra azione collettiva.



Lettere



di Saverio Paffumi

Solo l'utopia del dialogo può salvare Palestina e Israele

Gli spunti di riflessione offerti da *Gaza*, il libro di Gad Lerner dedicato alla questione israelo-palestinese.

Una testimonianza che non fa sconti né alle politiche scellerate, da decenni, della destra israeliana, né alla tentazione di offrire ad Hamas alibi politici. Se l'imperativo è fermare subito la strage di innocenti, l'impegno a lungo termine deve essere capire e sconfiggere gli assolutismi, radicati nelle popolazioni e fra i giovani, per costruire davvero una pace duratura

Gaza, il libro che Gad Lerner non voleva scrivere, è invece un libro necessario. Lui stesso, alla fine, ringrazia l'editore, Carlo Feltrinelli, per averlo convinto a provarci.

Una volta tanto è proprio l'autore, più ancora che il tema, a certificare l'importanza della lettura. Ebreo, sionista («difendo il diritto all'esistenza dello stato di Israele») e al tempo stesso da sempre impegnato a sinistra, dall'esperienza in Lotta Continua nella politica, fino alla carriera all'*Espresso*, poi a *La 7* e alla Rai nel giornalismo (ha diretto il Tg1); soprattutto da sempre vicino alle ragioni del popolo palestinese: Gad Lerner è uno dei rari intellettuali e professionisti dell'informazione collocati al di là di ogni ragionevole dubbio in una posizione emotivamente "equidistante", dove l'analisi è di testa e non di pancia. Si può dissentire, ma non si può tacciare o sospettare di faziosità. Non a caso il sottotitolo, in copertina, è *Odio e amore per Israele*.

Un sogno che gli errori trasformano in un mostro

L'amore sta nella stessa biografia di Gad, una denominazione di origine: nato a Beirut nel 1954 da genitori ebraici, nipote di una vittima della Shoah, si dichiara profondamente convinto delle qualità progressive del sionismo originario, della "tolleranza ebraica", soprattutto quella degli ebrei della diaspora, di cui parlava Primo Levi, in qualche modo tradita dall'intolleranza della destra di Benjamin Netanyahu (molto interessanti i brani di una vecchia eppure attualissima intervista all'autore di *Se questo è un uomo*, secondo cui Israele avrebbe dovuto "cautamente ma decisamente" perseguire il ritiro dalla Cisgiordania e da Gaza).

L'odio, appunto, è invece rivolto all'incredibile accumularsi di scelte politiche scellerate, nel corso dei molti decenni, che oltre ad aver seminato discriminazioni, colonizzazioni indebite e ingiustizie, quando non morte e distruzione come a Gaza, hanno finito con il nuocere gravemente proprio alla causa di Israele, mettendo a rischio la sua stessa sopravvivenza, fornendo continua energia a un terrificante generatore di terrorismo, favorendo il compattarsi di un'opinione pubblica araba ferocemente ostile, e infine facendo tabula rasa di aperture e possibilità di dialogo. In definitiva una tragica impasse che non riguarda solo i rapporti fra Israele e il mondo islamico nella sua variegata articolazione: piuttosto è un buco nero capace di risucchiare l'intero Occidente, con le sue democrazie fragili e imperfette. La spada di Damocle dell'allargamento del conflitto, della degenerazione planetaria, è sempre lì, sulle nostre teste.

Netanyahu e Hamas due facce della stessa medaglia

Ma, detto questo, Gad Lerner affronta senza remore il problema delle "tifoserie" (suo il termine) che si sono formate (e rinvirgite, allargate) dopo l'attacco terroristico su larga scala di Hamas del 7 ottobre e la conseguente reazione israeliana. Se ci dev'essere un diritto a criticare Israele senza essere tacciati di antisemitismo, ci dev'essere un diritto a condannare apertamente il terrorismo di Hamas, l'oscurantismo fondamentalista, o l'assenza di democrazia, senza essere tacciati di esse-



Gad Lerner il 30 giugno nel cortile della chiesa Santa Maria alla Fonte, al parco Chiesa Rossa, invitato da Atir alla rassegna teatrale *Prima stella della sera*. Nell'occasione Lerner ha presentato *Salam/Shalom: due padri*, lettura scenica con Alessandro Lussiana e Massimo Somaglino tratto da *Apeirogon*, lo straordinario libro dello scrittore irlandese Colum McCann. Nell'occasione Lerner non ha potuto fare a meno di parlare della tragedia israelo-palestinese e dei temi trattati nel suo libro *Gaza* - Foto di Francesca Mochi.

re contrari alla causa palestinese, ovvero alla rivendicazione speculare dei palestinesi di avere un proprio suolo e di autodeterminarsi. «La lugubre popolarità di cui gode Hamas dacché il suo popolo è divenuto oggetto di una vera e propria carneficina - scrive Gad Lerner - non mi ha certo fatto cambiare idea. Resto convinto che Hamas sia una serpe in seno nata e cresciuta fra i palestinesi, capace di esaltarli mentre li conduce alla rovina (...) Partigiani gli uomini di Hamas? Per favore, non denigriamo la Resistenza contro il nazifascismo, nessuna brigata partigiana si sarebbe mai accanita in quel modo su donne, vecchi e bambini (il riferimento è alla definizione usata dal premier turco Erdogan, ma anche agli slogan a favore di Hamas echeggiati in un corteo pro Palestina, a Milano, cui Gad Lerner ha partecipato, ndr)».

Genocidio o non genocidio? Non è questo il problema

La carneficina operata dall'esercito israeliano a Gaza è un "genocidio"? Il massacro dei bambini e delle madri è tecnicamente un "genocidio"? Per quanto abbia avuto del grottesco la polemica sul significato del termine, quasi cinicamente "accademica", salvo che per l'accanimento nei toni, Lerner non si sottrae alla domanda: «Non vibro di indignazione quando sento i palestinesi così come i ceceni e i curdi far ricorso al termine "genocidio" per enfatizzare la condizione disperata in cui si trovano. Provo anzi comprensione nei loro confronti, così come la provo nei confronti degli immigrati che si immedesimano in quella popolazione di senza casa e senza diritti. In sintesi trovo sbagliato adoperare la parola 'genocidio' ma credo che abbiamo già perso questa battaglia culturale. Il che non deve significare smettere di confrontarci con chi si è abituato a farne uso». Così Ghali, il rapper tunisino cresciuto a Baggio, quando al Festival di Sanremo ha gridato "Stop al genocidio" non proponeva "comparazioni storiche con la Shoah. Stava solo dicendo a modo suo: "Smettetela di ammazzare la mia gente, per-

ché è in quella gente che la sua stessa biografia lo portava naturalmente a identificarsi».

Le parole proibite di una nuova Babele

E poi ci sono altri termini su cui le "tifoserie" faticano a mantenersi lucide (un capitolo è dedicato alle "parole proibite"). Ad esempio il già citato antisemitismo: nel denunciarne l'innegabile ritorno, bisognerebbe guardarsi, avverte Lerner, «dall'abuso di tale accusa, rivolta a destra e a manca con troppa disinvoltura. Siamo chiamati a fare i conti con una generazione che non colpevolizza gli ebrei in particolare, ma l'intero Occidente (...) Non sarà difficile intuire perché un ragazzo tunisino, pachistano, o anche latinoamericano possa provare sentimenti di immedesimazione nella sorte dei palestinesi bombardati, in fuga, perennemente profughi e dannati della Terra». Anche la definizione di sioni-

sta non può essere lanciata come un insulto, se non da chi vorrebbe sostenere la cancellazione totale dello stato ebraico "from the river to the sea", dal fiume Giordano al mare, magari inneggiando al giorno della barbara strage del 7 ottobre 2023 come "la data di una rivoluzione" (dal post nei giorni scorsi su Instagram a firma di un gruppo di "Giovani Palestinesi").

Se questi che abbiamo sintetizzato sono a nostro avviso i tratti fondamentali del libro, innumerevoli altri sono i contributi utili a spiegare, a fare chiarezza, a sgombrare il campo da approssimazioni e luoghi comuni, con excursus storici alle radici dei problemi e innumerevoli citazioni. Compresi gli accenni a due personaggi che si distinguono per l'originalità delle loro posizioni, ben noti nel panorama milanese: l'attore e musicista ebreo dissidente Moni Ovadia, e il giornalista di origine libica Farid Adly, già conduttore di *Radio Popolare* e fondatore della newsletter quotidiana *Anbamed*, nel testo definita "eccellente, unica nel suo genere".

Non ci sarà soluzione senza accordi solidi

Sta di fatto che - osserva Lerner in conclusione - se in ognuno dei due popoli dovessero prevalere le convinzioni politiche e religiose semplicemente contrarie in assoluto all'esistenza e all'affermazione dei diritti dell'altro (e queste convinzioni esistono tanto fra i palestinesi quanto fra gli israeliani), la questione israelo-palestinese sarebbe semplicemente senza soluzione. Nonostante le difficoltà, nonostante le stragi di innocenti (che si vogliono o no chiamare genocidio), la parola d'ordine "Due popoli, due stati" resta, a parere di Gad Lerner "il modo più chiaro di sancire il diritto all'esistenza di Israele e il riconoscimento di uno stato dei palestinesi". Suggestivo il richiamo a una proposta di Rainero La Valle (classe 1931, ex senatore, storico pacifista cattolico), che nel 1988 divenne risoluzione «approvata in Parlamento all'unanimità, sottoscritta fra gli altri da Giorgio Napolitano, Stefano Rodotà, Margherita Boniver, e fatta propria anche da Giulio Andreotti, allora ministro degli esteri. La risoluzione prevedeva l'ingresso simultaneo di Israele e del nascituro stato di Palestina all'interno della Comunità europea dell'epoca». Un unico ordinamento fuori dalle frontiere dei singoli stati, un'Europa che si offre come garante di un futuro di pace, di fatto facendo sbiadire le linee dei confini nazionali. Per La Valle la proposta è ancora valida. Lerner non dice di no. È un'ipotesi che guarda troppo avanti? Può darsi. Ma tentare nuove strade sembra inevitabile, con la certezza che l'unica da non percorrere, per l'Occidente e per l'Europa, è quella dell'indifferenza, che invece sembra sempre riaffacciarsi non appena tacciano le armi. Ma qualunque sia il cammino, per fare passi avanti a breve e a lungo termine, la ricerca a oltranza del dialogo e della trattativa è imprescindibile, per quanto oggi possa sembrare un'utopia.



Gad Lerner
GAZA
Odio e amore per Israele
Feltrinelli Editore
Pagg. 250 - 18 Euro

La cooperativa di giornalisti FreeMedia e le sue testate Il SUD Milano e ilsudmilano.it



**Cercano
agente di commercio
e promotore**

**per vendita
di spazi pubblicitari
servizi editoriali
e di comunicazione**

Concrete possibilità di crescita

Per candidature: segreteria@ilsudmilano.it

L'indirizzo

UTILE!



ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• **Barbara acconciature**
Professionista dei tuoi capelli
Via F. Lassalle, 7 (citofono 742)
Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• **Centro Euroacustic**
Via Lagrange 13
Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA- FORNITURE PER UFFICI

• **Buffetti - Milcopy**
Forniture per ufficio, vendita e assistenza
tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21 - Milano
☎ 0289126093 ☎ 3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• **Centro Odontoiatrico**
dott. Luciano Vannucchi e C. sas
Via F.lli Frascini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica
e preventivo gratis

EDILIZIA

• **Impresa edile di Paolo Speciale**
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Frascini 12
Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693
☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• **ITEI sas**
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8
Milano
☎ 0258106432

FISIOTERAPIA

• **Studio associato Fisiocenter**
Studio di fisioterapia - massoterapia
terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191
Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu
www.fisiocenter.eu

GELATERIA/PASTICCERIA

• **Binda 5**
Gelateria artigianale, Caffetteria,
Pasticceria
Via Ambrogio Binda 5
Milano
☎ 0289150681
gelateriabinda5@icloud.com

MACELLAIO - CIBI PRONTI

• **Macelleria Arosio dal 1962**
di Remi Massimo & Elena
L'arte della carne
Viale Famagosta 2
(entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

OTTICO

• **Centro Ottico Mirarchi**
Occhiali - Lenti a contatto
Controllo della vista
Via Medeghino 39 ang. p.zza Abbiategrasso
Milano
☎ 0284895262
☎ 3457551230
tmirarchi@alice.it

PALESTRA

• **Palestra La Chimera**
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• **Le Panettiere**
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1
Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• **SAGEM srl**
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it / www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• **Marnini sas**
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10 - Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• **Scaldabagni - Condizionatori**
Riparazioni in genere Basile Cosimo
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• **Zacchetti Massimo**
Tendaggi-tapparelle
veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• **SEWA srl**
Tende da sole, cambio tende
zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it / www.milanotendedasole.it